



# Rassegna Stampa

di Domenica 17 luglio 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1+9	Bresciaoggi	17/07/2022	<i>Naviglio Grande, finita acqua</i>	3
1+20/1	Gazzetta di Mantova	17/07/2022	<i>Arno' chiuso, acqua agli sgoccioli. Ora il rebus: quali colture salvare?</i>	6
1+17	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/07/2022	<i>Siccita' Adige, l'allarme del Consorzio: "Agli sgoccioli"</i>	9
12	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	17/07/2022	<i>Per i laghi di Tramonti un'autonomia idrica di appena 25 giorni</i>	11
24	Il Giornale di Vicenza	17/07/2022	<i>Siccita' e risparmio d'acqua. Ordinanze con nuovi limiti</i>	12
3	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	17/07/2022	<i>"Ulteriori rilasci dalle dighe alpine per salvare il mais"</i>	13
21	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	17/07/2022	<i>Netti: "Nessun ostacolo ai prelievi. Il problema e' che l'acqua non c'e'"</i>	14
26	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	17/07/2022	<i>Venti studenti sarzanesi del progetto ministeriale in visita al Canale Lunense</i>	15
7	Il Tirreno - Ed. Pisa	17/07/2022	<i>Massaciuccoli, la Regione ordina il taglio dei prelievi</i>	16
1+5	Il Tirreno - Ed. Prato/Empoli	17/07/2022	<i>Caldo e siccita' "Impianto irriguo ad Arnovecchio"</i>	17
7	Il Tirreno - Ed. Viareggio	17/07/2022	<i>Siccita'. Il lago si abbassa. C'e' il primo razionamento</i>	19
12	La Nazione - Ed. La Spezia	17/07/2022	<i>Alumni in visita al Canale Lunense Scoprono le attivita' del consorzio</i>	20
1+18	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	17/07/2022	<i>"La siccita' sta minacciando l'olio e il vino"</i>	21
1+11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	17/07/2022	<i>Lago a secco, un freno ai prelievi</i>	22
1+17	La Provincia - Ed. Sondrio	17/07/2022	<i>Siccita', un nuovo accordo. Aumentano i prelievi</i>	23
1+7	La Provincia (CR)	17/07/2022	<i>L'acqua non basta</i>	26
1+2/3	La Provincia Pavese	17/07/2022	<i>La morsa del caldo su citta' e campagne Raccolti dimezzati</i>	28
5	La Repubblica - Ed. Firenze	17/07/2022	<i>Prevenzione in campo per il caldo da bollino rosso (C.Foschini)</i>	31
11	Latina Editoriale Oggi	17/07/2022	<i>Moria di pesci nel canale Colmata</i>	32
32	Liberta'	17/07/2022	<i>La diga del Molato e un'altra magia di festosa eleganza, ottima cucina e convivialita'</i>	33
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Bresciaoggi.it	17/07/2022	<i>Emergenza siccita', stop a Naviglio Grande e Lonata</i>	35
	Cittadellaspezia.com	17/07/2022	<i>Lezione di irrigazione e bonifica per gli studenti dell'Isa 13 di Sarzana</i>	37
	Corrierenazionale.it	17/07/2022	<i>Siccita': Toscana pronta a partire con il Piano laghetti</i>	39
	Ecodimilano.com	17/07/2022	<i>Siccita', situazione gravissima: dove e' stato dichiarato lo stato di emergenza</i>	40
	Ilgazzettinobr.it	17/07/2022	<i>CON APOCALISSE4800 SI AGGRAVA MORSA SICCA IN CAMPI E STALLE</i>	41
	Ilgiorno.it	17/07/2022	<i>"Ulteriori rilasci dalle dighe alpine per salvare il mais"</i>	44
	Lanazione.it	17/07/2022	<i>Alumni in visita al Canale Lunense Scoprono le attivita' del consorzio</i>	45
	Pontiniaecologia.blogspot.com	17/07/2022	<i>Allarme siccita': Italia ha sempre piu' sete. Limpegno delle startup italiane.</i>	47

**CRISI IDRICA** La decisione del Consorzio sul tratto Gavardo-Borgo Satollo, con conseguenze pesanti per campi e allevamenti anche più a valle

# Naviglio Grande, finita l'acqua

Chiuso da mezzanotte per siccità il corso che irriga una parte rilevante della Bassa bresciana e della Valsabbia

**Il Naviglio Grande di Brescia nei pressi di Gavardo:** da questa notte il Consorzio ha ordinato di chiudere l'apporto idrico causa siccità



●● Fino all'ultimo si è sperato nella pioggia, ma alla fine la drastica misura è scattata. Da oggi le colture dissetate dal serbatoio idrico del Naviglio Grande Bresciano e dalla roggia Lonata Promiscua resteranno senza acqua. Il Consorzio di bonifica del Chiese ha chiuso i rubinetti.

**Cinzia Reboni** pag.9

## CIELO ASCIUTTO

### Si moltiplicano le processioni per invocare un po' di pioggia

In **Cronaca** pag.10 e 11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**UN ALTRO ALLARME** Il Consorzio di bonifica del Chiese ha chiuso i rubinetti dalla mezzanotte

# Emergenza siccità, stop a Naviglio Grande e Lonata

Danni per agricoltura e allevamenti: a rischio le coltivazioni di mais che garantiscono la materia prima per l'alimentazione degli animali

Cinzia Reboni

●● Fino all'ultimo si è sperato nella pioggia, ma alla fine la drastica misura è scattata. Da oggi le colture dissetate dal serbatoio idrico del Naviglio Grande Bresciano e dalla roggia Lonata Promiscua resteranno senza acqua. Il Consorzio di bonifica del Chiese ha chiuso i rubinetti a partire dalla mezzanotte. E i danni saranno irreversibili. Non solo per l'agricoltura, ma anche per gli allevamenti.

La mancanza d'acqua per irrigare i campi mette a rischio le coltivazioni di mais che garantiscono la materia prima per l'alimentazione degli animali delle stalle. Nel giro di pochi giorni - avvisano gli agricoltori - si dovrà procedere alla raccolta del mais, altrimenti senz'acqua diventerà tutto secco. Qualcuno ha giocato d'anticipo, rassegnandosi nei giorni scorsi ad accontentarsi di pannocchie immature e a bassa resa.

**La chiusura** dell'alimentazione dei canali irrigui del Naviglio Grande Bresciano - che nasce a Gavardo e, attraversando i territori di Prevalle, Molinetto e Rezzato arriva in città, zona Sant'Eufemia, proseguendo per San Zeno e Borgosatollo - è stata anticipata dal presidente del Consorzio di bonifica del Chiese Luigi Lecchi dopo l'incontro di lunedì con Coldiretti, Confagricoltura e Copagri «che con noi, dall'inizio della stagione irrigua si sono impegnate e hanno condiviso il faticoso

percorso nel garantire il più possibile l'irrigazione del nostro comprensorio».

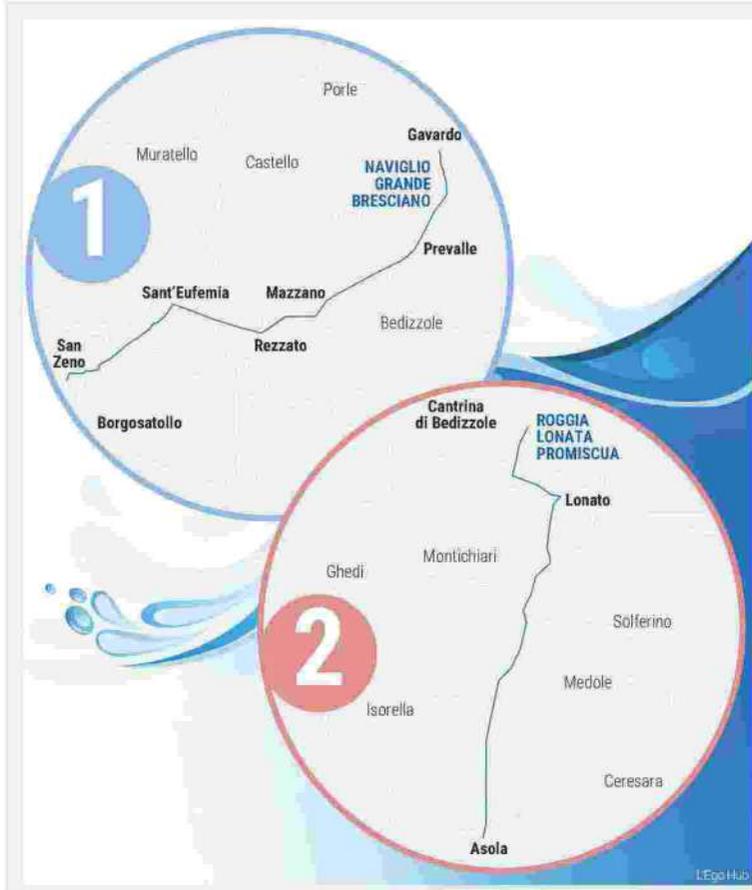
Esaurita la risorsa nel lago d'Idro «si è riusciti ad ottenere dalle dighe dell'alto Chiese, ormai vuote, il rilascio di 5 milioni di metri cubi di acqua che hanno ulteriormente garantito di proseguire la stagione irrigua. Successivamente, con difficoltà e con l'impegno di tutti, le erogazioni di acqua nei canali consorziali sono state garantite fino all'esaurimento dei volumi di regolamento, a seguito del provvedimento assunto dalla conferenza dei Servizi che ha autorizzato il Commissario regolatore di Aipo a scendere al di sotto della quota della traversa per 50 centimetri. Ora, per l'esaurimento di tutte le risorse disponibili le erogazioni nei canali consorziali non verranno più garantite».

Stessa sorte per la roggia Lonata Promiscua, che nasce a Cantrina di Bedizzole e scorre fino all'Alto Mantovano, bagnando i territori della sponda sinistra: Calcinato e Montichiari. Anche in tutta la parte della Bassa bresciana al di sotto del percorso del Naviglio Grande Bresciano - quella che da Ghedi e Isorella arriva a Cadimarco e a Canneto sull'Oglio - «ci saranno ripercussioni - spiega Lecchi -. In questo momento vengono garantiti esclusivamente pochi metri cubi per il deflusso minimo vitale del fiume ed un centinaio di litri sui canali principali. Di conseguenza, tutto il reticolo dei canali resterà completamente all'asciutto. Chiudendo le due aste principali, tutti i canali

rimangono a secco».

Le colture in atto «sono in fase di sviluppo - continua Lecchi - e subiranno un grosso shock. Non so fino a quando dureranno senz'acqua. Le decisioni sono in capo alla Regione e agli enti preposti. Noi stiamo subendo questa situazione».

## Le vie d'acqua



**Il Naviglio Grande Bresciano:** via d'acqua storicamente cruciale, in sofferenza per l'emergenza-siccità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GRANDE SETE

# Arnò chiuso, acqua agli sgoccioli Ora il rebus: quali colture salvare?

Il canale che serve i colli da ieri è all'asciutta. Agricoltori nel caos: c'è chi riempie botti dalla Seriola Garda e Iseo calano a vista d'occhio, l'Oglio Po teme lo stop alle irrigazioni a giorni / PAGINE 20, 21 E 23

La grande sete

## Chiuso l'Arnò, acqua in esaurimento Ora il dilemma: quali colture salvare?

Da ieri il canale per irrigare la zona dei colli è all'asciutta. Agricoltori nel caos: c'è chi riempie botti dalla Seriola Marchionale

ALTO MANTOVANO

Il canale Arnò ha smesso di fornire acqua alle campagne dell'Alto Mantovano. Niente più irrigazioni nel comprensorio che interessa i comuni di Castiglione, Solferino, Medole, Guidizzolo, Cavriana (tre mila ettari e più di 800 aziende). Una situazione che dal 1930, data della sua realizzazione, non si era mai verificata. C'era stata l'emergenza nel 2003, anno di gran caldo, ma mai si era ricorsi a una soluzione così radicale. Ci furono, in passato, momenti di utilizzo limitato dell'acqua, ma mai si era arrivato a chiudere, soprattutto a metà luglio.

Il consorzio di bonifica Garda Chiese ha fatto i miracoli, evitando che la chiusura avvenisse il 30 giugno. «I consorzi hanno lavorato molto, confrontandosi – spiega Aldo Bignotti, consigliere di Cavriana, capogruppo di maggioranza, agricoltore – e ciò ha permesso agli agricoltori di lavorare fino ad oggi. Se si fosse chiuso il 30 giugno il disastro sarebbe stato ancor più grave». Così, invece, come spiega anche il sindaco di Cavriana, Giorgio Cauzzi, «alcuni raccolti si potranno, anticipando un

poco, portare a compimento. Tuttavia non in modo completo, e una perdita c'è. Il problema poi, a catena, ci sarà nei prossimi giorni. Quali raccolti salvare? E questo che danno produrrà, per esempio, agli allevamenti di bestiame che rischiano di non avere fieno e alimenti? La questione è grave, e non solo per l'agricoltura».

Ieri l'Arnò aveva ancora una piccola portata. Il corso d'acqua artificiale nasce a Lonato del Garda, e porta nelle campagne l'acqua del lago d'Idro attraverso il Chiese per terminare poi nel Fosso Re a Cavriana. Il Dvm, il deflusso minimo vitale per flora e fauna del Chiese, è garantito dal lago d'Idro, ma questo non basta per l'Arnò.

L'irrigazione principale è a scorrimento, e basta seguire il corso del canale per vedere il sistema di canalette e le chiuse vicino ai campi. Il resto del territorio, invece, usa il sistema a pioggia, o a pressione, che è però alimentato principalmente dal canale Virgilio che, per ora, non sembra avere i problemi dell'Arnò. La situazione, però, non è rosea purché il Virgilio pesca dal Mincio che, a sua volta, pesca dal Garda, lago che, a vista d'occhio, cala ogni giorno e le spiagge sono già

secche come, solitamente, lo sono a fine settembre.

«Il consorzio ci ha fatto lavorare, fino ad oggi, con la fascia oraria che definiamo rossa, e cioè con delle limitazioni di tempo rispetto alla fascia bianca che consente la stessa portata per ettaro, ma con un tempo maggiore di irrigazione – spiega sempre Bignotti – e questa attenzione ha salvato parte dei raccolti».

Un campo di mais, cultura maggioritaria nelle campagne

**I timori di una reazione a catena: a breve ci sarà il problema allevamenti senza fieno e alimenti**

dell'Alto Mantovano, in media deve essere irrigato ogni 7-8 giorni. Ora gli agricoltori hanno davanti la possibilità di attendere una settimana, massimo 10 giorni, e raccogliere il tutto fin dove è arrivata la maturazione, anche se, per la situazione ottimale, serviva almeno un altro giro di irrigazione. Alla calura si aggiunge il vento caldo, che fa asciugare velocemente i terreni.

E così a cambiare non sarà

solo il mondo agricolo, ma anche il paesaggio: a breve, gli agricoltori dovranno decidere cosa salvare, cosa raccogliere e cosa abbandonare. Al momento soluzioni alternative alla chiusura del canale e dei due rubinetti che, ancora ieri, pompavano acqua da alcuni pozzi, cosa che ha permesso di avere acqua ancora per parte di ieri, non sembrano esserci.

«Alcuni agricoltori hanno usato botti prendendo acqua dalla Seriola Marchionale – racconta il sindaco di Medole, Mauro Morandi – soluzione posticcia e momentanea e che non risolve il problema». «La settimana prossima convochiamo una seduta con la consulta agricola e valuteremo bene il da farsi» informa il sindaco di Castiglione, Enrico Volpi. Nei giorni scorsi, davanti alla sede Indecast, alcuni agricoltori pescavano con autocisterne, ma non si tratta di autorizzazioni date dal Comune. «Non ci sono piani B, questa è una situazione tragica per tutta la parte sud del canale Arnò» conferma il sindaco di Solferino, Germano Bignotti, il cui territorio ai piedi delle colline dipende dall'Arnò. —

LUCA CREMONESI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

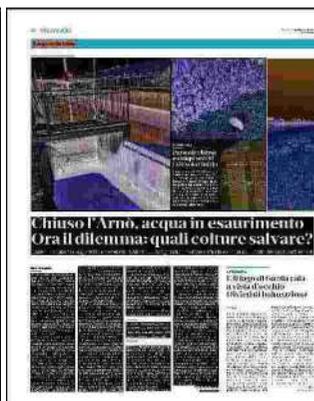


## LE IMMAGINI

### Paratoia chiusa e campi secchi Ed è solo l'inizio

La situazione nell'Alto Mantovano. A sinistra la chiusa che blocca l'acqua in ingresso al canale Arnò, a Esenta di Lonato. In alto alcuni campi riarsi nella zona di Grole. Accanto l'avviso del consorzio Garda Chiese. A destra l'Arnò che scorre tra campi riarsi nella zona della Ghi-siola, lo spegnimento del pozzo che alimenta il canale a Grole (in alto) e una canalina vuota





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Siccità**  
**Adige, l'allarme del Consorzio: «Agli sgoccioli»**

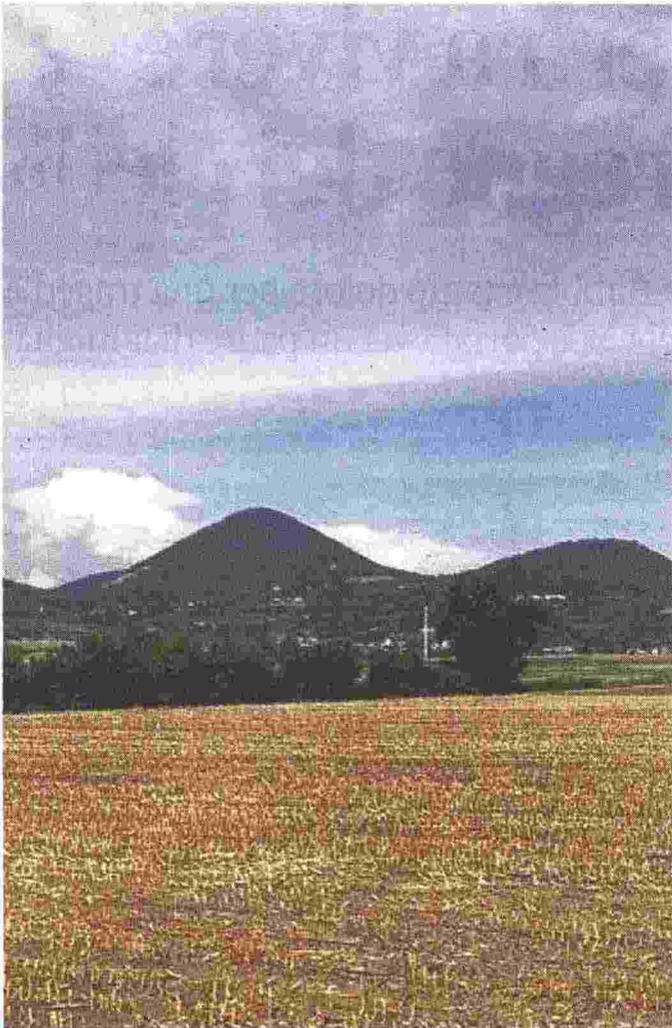
Siccità: dallo stato di allarme a quello di emergenza. Se a fine luglio non piove, per la Bassa si mette davvero male. Lo comunica il consorzio di bonifica Adige-Euganeo, che segnala un sostanziale peggioramento della portata dell'Adige, dove alcune pompe sono già state chiuse.

Brunoro a pagina XVII



**IL PRESIDENTE ZANATO**

«Stiamo andando incontro alla peggiore settimana dell'anno, speriamo che le piogge annunciate a fine luglio arrivino davvero e siano abbondanti»



**SITUAZIONE GRAVE** Siccità: dallo stato di allarme a quello di emergenza, se a fine luglio non piove, per la Bassa si metterà davvero male



# Siccità, ora è davvero emergenza: «Agli sgoccioli»

►L'allarme del Consorzio: già chiuse alcune pompe, in peggioramento la portata dell'Adige

## BASSA PADOVANA

Siccità: dallo stato di allarme a quello di emergenza. Se a fine luglio non piove, per la Bassa si mette davvero male. Lo comunica il consorzio di bonifica Adige-Euganeo, che segnala un sostanziale peggioramento della portata dell'Adige, dove alcune pompe sono già state chiuse. Brutte notizie anche per il collettore Leb, che porta l'acqua al Frassine, al Lozzo e al Bisatto: non sarà infatti possibile mantenere il prelievo di 34 metri cubi al secondo previsto per la stagione. Pare critica la situazione delineata dall'Osservatorio per gli utilizzi idrici del distretto Alpi Orientali, riunitosi nei giorni scorsi; anche l'autorità di Bacino ha già confermato la sussistenza di condizioni tali da consentire deroghe temporanee al 'deflusso minimo vitale' per diversi fiumi veneti. A preoccupare maggiormente il consorzio di Este è comunque lo stato dell'Adige, che rappresenta l'unica effettiva fonte di approvvigionamento idrico del territorio. Le mancate precipitazioni nelle scorse settimane su tutto l'arco alpino hanno fatto perdere portata al fiume molto in fretta: sono stati del tutto insufficienti per invertire la rotta i recenti rovesci temporaleschi.

## LA SITUAZIONE

La situazione registrata al punto idrometro di Ponte S. Lorenzo (Tn) è passata dai circa 190 metri cubi al secondo del 12 luglio ai 140 del 14 luglio, un calo repentino che non fa presagire nulla di buono. «Stiamo andan-

do incontro alla peggiore settimana dell'anno - annuncia preoccupato il presidente del consorzio Michele Zanato - Gli effetti della riduzione di portata dell'Adige si notano già sulle derivazioni nella riviera che va da Castelbaldo ad Anguillara Veneta. In alcuni casi è stato necessario fermare le pompe di prelievo per evitarne la rottura». Il presidente spiega che il deflusso di 140 mc/s, che le province di Trento e Bolzano garantiscono attraverso il prelievo dai bacini idroelettrici, non è compatibile con il mantenimento a regime del collettore Leb.

## LE CONSEGUENZE

Le conseguenze di ciò appaiono fosche: se, come ampiamente previsto la portata del Bisatto si abbasserà ulteriormente, non sarà possibile integrare il suo regime derivando acqua dal Leb a Ponte di Barbarano. A risentirne saranno anche le derivazioni verso il canale Bagnarolo e il fiume Vigenzone, riproponendo le stesse condizioni di criticità manifestate due settimane fa a Pernumia, Monselice, Tribano e su tutto il corso del canale Altipiano. «Spero sia una situazione transitoria - conclude Zanato - e che le piogge annunciate a fine luglio arrivino davvero e siano abbondanti. È un periodo di 'magre' eccezionali, mai rilevate in passato, ma ciò non dovrebbe incidere sui raccolti. Finora l'acqua è stata disponibile, le colture ne hanno giovato, ma dobbiamo fare i conti con un clima che appare ogni anno sempre più severo e più complicato da gestire».

**Giovanni Brunoro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Per i laghi di Tramonti un'autonomia idrica di appena 25 giorni

**MEDUNO**

I tre laghi di Tramonti hanno acqua a sufficienza a scopo irriguo per ancora circa 25 giorni. Se non dovesse piovere, attorno al 10 agosto sarà necessario attingere alla sola portata attiva del Meduna, senza alcuna riserva a disposizione. È questo il verdetto, implacabile come il meteo delle ultime settimane, emesso dai tecnici del consorzio di bonifica Cellina Meduna.

Dati alla mano, il bacino cumulativo di Redona contiene al momento 8 milioni e 700 mila metri cubi. Ogni secondo il Meduna apporta quattro novanta metri cubi di acqua. L'ente irriguo preleva dall'invaso circa sette metri cubi al secondo, cioè 200-250 mila metri cubi di acqua al giorno. Quindi, approssimativamente e affidandosi ai numeri attuali che potrebbero comunque cambiare nel tempo, entro Ferragosto non ci sarà più acqua nei tre laghi.

«La matematica non sbaglia e purtroppo conferma che ci stiamo velocemente avvicinando all'ultimo periodo di autonomia - ha spiegato il presidente del Cm, Valter Colussi -. Una volta esaurite le scorte di

Redona, dovremmo ricorrere alla sola quantità in ingresso, cioè i quattro metri cubi al secondo che scendono a fondo valle. A quel punto sarà inevitabile razionare ulteriormente il servizio ai nostri soci. Già oggi come oggi abbiamo dimezzato le forniture sull'asta del Meduna: se non avessimo adottato questa accortezza, le riserve tramontine risulterebbero esaurite già da un paio di settimane».

Le stime del Consorzio vengono aggiornate costantemente e girate personalmente all'assessore regionale Stefano Zannier. Ma poco altro resta da fare. «Sinceramente possiamo solo sperare in forti e prolungate precipitazioni, ma al momento i previsori meteo non ci danno alcuna buona notizia su questo fronte, anticipando temperature elevate e gran secco», ha concluso Colussi. Come già anticipato nei giorni scorsi, la bomba d'acqua di fine giugno - che ha provocato danni per 6 milioni di euro tra Claut e il Fornese - ha garantito scorte molto più prolungate che sono state stivate a Barcis e soprattutto a Ravedis: su quel versante l'intero mese di agosto e anche una parte di settembre sembrano garantiti.

**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OVEST** Sono stati integrati i provvedimenti adottati in alcuni Comuni

# Siccità e risparmio d'acqua Ordinanze con nuovi limiti

●● Fioccano le ordinanze dei sindaci sulle limitazioni dell'uso dell'acqua per far fronte all'emergenza siccità. E in alcuni casi ci sono alcune integrazioni nelle prescrizioni e nei divieti già adottati con precedenti provvedimenti. Dino Magnabosco, Michele Poli e Luca Albiero, rispettivamente primi cittadini di Montebello, Gambellara e Zermeghedo, in questi giorni hanno emanato proprie ordinanze per il risparmio del consumo d'acqua potabile

per usi extra domestici mentre Jessica Giacomello, sindaco di Sarego, ha modificato in senso più restrittivo il suo precedente provvedimento sul prelievo dell'acqua dal fiumicello Brendola per uso irriguo agricolo. In particolare, una nuova ordinanza a Montebello integra quella che era stata adottata il 9 giugno sui limiti all'uso dell'acqua potabile che vengono così estesi anche ai possessori di pozzi privati che potranno prelevare la risorsa idrica secondo



Nuove ordinanze anti-spreco

quanto stabilito per gli utenti che si approvvigionano dalla rete dell'acquedotto comunale. I divieti riguardano prelievo e consumo dell'acqua per l'irrigazione e l'annaffiatura di orti e giardini e del verde pubblico, permesse solo tra le 23 e le 6. Vietato il lavaggio di aree, cortili e piazzali, autoveicoli con sistemi domestici. Resta vietato il riempimento di piscine e fontane ornamentali, eccetto quelle con ricircolo e rubinetto d'arresto. Da martedì 12 luglio a Sarego vige il divieto di irrigazione dal fiumicello Brendola e dalle sue derivazioni che riguardano le concessioni rilasciate dal Consorzio di bonifica Alta pianura veneta nel territorio comunale.

● M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La richiesta dell'Anbi

# «Ulteriori rilasci dalle dighe alpine per salvare il mais»

I laghi lombardi e bresciani sono a secco e presto irrigare potrebbe diventare ancora più difficoltoso, specie quando i canali di irrigazione chiuderanno. Anche per questo, con larghissimo anticipo rispetto alle condizioni ideali di maturazione, in molte campagne, specie nella parte bassa della provincia, in pianura, sono iniziate le operazioni di raccolta del mais da insilato per salvare per quanto possibile la produzione.

**«Servono però** almeno altri dieci giorni per completare l'irrigazione e consentire di raggiungere l'obiettivo prioritario di questa stagione estremamente critica, ossia salvare il primo raccolto – dice Gladys Lucchelli, direttore dell'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni (Anbi) della Lombardia – Occorre attivarsi per realizzare un piano articolato dedicato alle risorse idriche, favorendo e sostenendo la realizzazione dei tanti progetti già presentati: nuovi pozzi e interventi straordinari sui canali per evitare le perdite di percorso; trasformazione delle cave dismesse in bacini di accumulo e laminazione; e non ultimo un grande impegno comune con le aziende agricole per l'efficientamento dei metodi irrigui».

**Se non pioverà** la situazione diverrà ancora più preoccupante, nonostante l'accordo tra la Regione e i gestori dei bacini idroelettrici, che finora ha consentito l'irrigazione. La richiesta di Anbi, in rappresentanza dei Consorzi di bonifica e di irrigazione lombardi, è di proseguire nei rilasci. In particolare, i Consorzi chiedono che sia garantito il deflusso dalle dighe alpine anche sabato e domenica prossimi, evitando la sospensione delle attività di produzione idroelettrica come accade nei fine settimana.

**«Grazie all'Intesa** sostenuta dalla Giunta lombarda si è potuto contare sulle riserve accumulate negli invasi alpini per produrre energia e per gli usi irrigui ma oggi – conclude il direttore – il timore è che una riduzione negli apporti, con i laghi ormai ai livelli minimi di regolazione, possa seriamente compromettere lo sforzo eccezionale sin qui messo in campo dai Consorzi per sfruttare al meglio l'acqua disponibile».

**MI.Pr.**



# Netti: «Nessun ostacolo ai prelievi Il problema è che l'acqua non c'è»

Il presidente del Consorzio di bonifica replica alle accuse dell'Aato: dobbiamo accumulare quando piove «Bisogna subito lavorare per disinquinare le falde e ridurre il numero di gestori della risorsa idrica»



di **Paola Pagnanelli**

«La verità è che l'acqua non c'è. Basta con la storia che qualcuno non voglia darla». L'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche, non ha preso benissimo l'attacco del direttore dell'Aato 3 Massimo Principi. Quest'ultimo venerdì, presentando una campagna informativa contro gli sprechi, ha criticato il Parco dei Sibillini e il Consorzio di bonifica, accusandoli di usare l'acqua per scopi diversi rispetto all'idropotabile. «Ma dove accadrebbe questo - domanda ironico l'avvocato Netti -. A Pechino quando si superano i 36 gradi bisogna smettere di lavorare, forse dovremmo farlo anche noi per evitare di dire cose senza senso. Piuttosto, dove si è mai visto un sistema di captazione delle fonti in mano ai gestori? Dove si è visto mai che l'autorità pubblica deleghi la gestione delle fonti? L'Aato di Ancona ha una società pubblica, Gorgovivo, che gestisce le fonti e prende le decisioni, e Vivaservizi che è la distributrice». Il tema vero, ribadisce il presidente, è che l'acqua non c'è. «Ce l'avevamo sotto ai piedi. A Macerata avevamo il campo pozzi a Villa Potenza, ce ne era uno a Civitanova, un altro a To-



Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche (foto Calavita)

lentino. Poi l'ingordigia dell'uomo, la cultura di rapina dei beni ambientali ha fatto sì che tutte le falde fossero inquinate. Allora qual è la risposta? Ripuliamo le falde? No, rubiamo l'acqua in montagna. È stato usato questo elemento attrattivo, «portiamo

la minerale nelle case dei marchigiani». Ma sono 5 litri su 200. Il resto che fine fa? In Italia siamo i maggiori consumatori al mondo di acque minerali». Netti respinge le dichiarazioni spot, e si aspetta piuttosto un discorso serio sulla risorsa acqua, non so-

La pagina del Carlino di ieri con le accuse dell'Aato 3 al Parco dei Sibillini e al Consorzio di bonifica delle Marche

lo chiedendo «50 litri in più al parco. Si deve fare un ragionamento più articolato. Il Tamigi era inquinatissimo, hanno lavorato per disinquinarlo. Noi abbiamo 7 miliardi di metri cubi di acqua che cadono sulle Marche, e ne accumuliamo meno di cento. Poi si deve lavorare per disinquinare le falde, da cui avremo magari un'acqua di serie B ma comunque utile. Basta discutere di questo tema solo da un profilo. Anzi, determinate azioni possono essere più efficaci se rivolte a soddisfare esigenze diverse». Il Consorzio, ricorda il presidente, ha realizzato un'area di laminazione naturale sul fiume Foglia. «Deve essere completata, ma sarà importantissima per la ricarica artificiale della falda di Pesaro. A Pesaro hanno provato a riaprire i pozzi, e hanno trovato la trielina». Anche Netti si aspetta che la Regione metta mano alla situazione, aprendo alle gare per la gestione, riducendo il numero di organismi che si occupano di acqua, prendendo una strada che parta dall'importanza di questa risorsa e metta in campo le scelte necessarie a tutelarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

## Venti studenti sarzanesi del progetto ministeriale in visita al Canale Lunense

SARZANA

Una ventina di studenti delle scuole medie sarzanesi, che partecipano al progetto formativo "Oltre l'estate" del programma operativo nazionale (Pon) del Ministero dell'Istruzione finanziato da fondi europei, in visita al Canale Lunense.

Il consorzio ha accolto i ragazzi e spiegato le sue attivi-

tà, il grande valore della risorsa acqua, con una lezione teorica valorizzata anche dalla proiezione di un video, e una pratica con l'illustrazione in loco della centrale idroelettrica e al laboratorio dell'acqua, struttura che ripete in piccolo il sistema delle condotte irrigue.

Ad accogliere studenti e docenti il presidente Francesca Tonelli, il direttore Cor-

rado Cozzani e il vicepresidente Lucio Petacchi, mentre i ragazzi erano accompagnati dai docenti Daniele Boni, Cristiana Chiaravallotti e Alessandra Angelini, responsabili del progetto insieme a Elisabetta Nadotti e Roberta Stangalli. La parte teorica ha riguardato tra le altre cose la storia e le funzioni al servizio dell'agricoltura del Canale Lunense e ha riguardato anche le attività di bonifica e tutte le opere di pulizia a favore dello scorrimento dell'acqua piovana, non ultima la spiegazione della nuova idrovora di Marinella.

Illustrati anche i progetti prossimi, in sintonia con Anbi Liguria, tra i quali spiccano quelli per contrastare l'emergenza idrica con i laghet-

ti di accumulo acqua per l'irrigazione che saranno ricavati a Castelnuovo e Santo Stefano e l'ammodernamento delle linee. Gli studenti dell'Isa 13 hanno preso visione anche del parco mezzi, e dei prototipi delle strutture alla base dello scorrimento dell'acqua dall'asta artificiale verso i terreni agricoli per 140 chilometri.

Le spiegazioni dei dirigenti del Canale Lunense hanno incuriosito i ragazzi che hanno posto diverse domande sull'irrigazione, sulla bonifica e sul comprensorio di riferimento esteso in Val di Magra, e parzialmente a Lerici, Aulla, Fossdinovo, oltre in una piccola porzione di Carrara.—

A.G.P.



# Massaciuccoli, la Regione ordina il taglio dei prelievi

## Notifica del provvedimento al Consorzio 1 Toscana Nord



**Le misure**  
Il Consorzio 1 Toscana Nord potrà prelevare fino a 170 litri al secondo nelle ore serali e notturne

**Vecchiano** La Regione ha notificato al Consorzio 1 Toscana Nord la decisione di ridurre i prelievi di acqua superficiale dal bacino di Massaciuccoli. Il lago nei giorni scorsi ha superato quota meno 30 centimetri sotto il livello del mare, facendo così scattare la misura di salvaguardia prevista dalle norme del Piano di assetto idrogeologico (Pai).

L'ordinanza prevede tre livelli di allarme che scattano rispettivamente a meno 30, meno 45 e meno 50 centimetri. Una novità importante riguarda gli orari dei prelievi, che potranno essere effettuati solo nelle ore serali e notturne. Una misura introdotta per ottimizzare al massimo la gestione della risorsa idrica, limitando l'evaporazione dell'acqua nelle ore più calde.

Al superamento del primo livello di allarme, meno 30 centimetri, il prelievo delle acque da parte del Consorzio 1 Toscana Nord deve essere «ridotto da 325 litri/sec per 24 ore giornaliere a 170 l/sec per massimo 12 ore giornaliere e eseguito nell'intervallo temporale



compreso tra le 19 e le 7».

Da domani, con la ripresa del servizio irriguo, il Consorzio seguirà le nuove disposizioni della Regione. Operai e tecnici dell'ente di bonifica saranno quindi al lavoro anche nelle ore serali e notturne per gestire al meglio le risorse idriche del bacino di Massaciuccoli.

Il Consorzio nei giorni scorsi ha ultimato le operazioni di

installazione e collaudo del sistema di pompaggio di Pontaserchio, impianto che è in grado di prelevare 170 litri al secondo dal fiume Serchio e immetterli nel bacino di Massaciuccoli utilizzando il canale Barra. Per l'attivazione del sistema occorre ora attendere l'ok ufficiale da parte della Regione, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Livelli

L'ordinanza della Regione prevede tre livelli di allarme che scattano rispettivamente a meno 30, meno 45 e meno 50 centimetri



**Empoli**

Caldo e siccità  
«Impianto irriguo  
ad Arnovecchio»

» Signorini in Empoli V

# «Un sistema d'irrigazione nell'oasi di Arnovecchio»

È il progetto al quale sta lavorando il Consorzio di bonifica  
L'altro intervento prevede il recupero del lago di Sammontana

## Il problema siccità

di Luca Signorini

**Empoli** Sono due le azioni in campo per contrastare (nel futuro) la perdurante siccità, che ha colpito il territorio da quasi due mesi (l'ultima pioggia consistente è di fine maggio).

La prima, come spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Marco Bottino, è «la creazione di un sistema irriguo che riguarda una zona sperimentale della piana fra Empoli e Montelupo». Nello specifico, si tratta dell'oasi naturale di Arnovecchio. In sostanza si tratta di un sistema di irrigazione a sostegno delle coltivazioni locali che prenderà l'acqua dalla serie di laghetti dell'area umida. Il progetto è «in fase di studio e progettazione preliminare grazie al sostegno del Fondo di rotazione istituito appositamente dalla Regione Toscana», fanno sapere dall'ente di bonifica.

C'è un secondo intervento all'orizzonte: ovvero il recupero del lago di Sammontana da parte del Comune di Montelupo, per farne un invaso dal quale attingere acqua - in periodi di crisi - per l'approvvigionamento idrico dell'Empolese Valdelsa.

Il progetto si inserisce nel piano di recupero «degli invasi e laghetti esistenti, mentre per nuovi invasi si stanno rivalutando alcune progettualità del passato nel Chianti e nelle zone collinari sopra la Piana Fiorentina». «La parola d'ordine resta quella di creare o recuperare sistemi di accumulo - la-

ghetti, invasi, etc - perché qui come altrove la siccità si combatte d'inverno, riducendo il rischio alluvioni e stoccando acqua per l'estate», sottolinea Bottino.

Che aggiunge: «Abbiamo tenuto una riunione di coordinamento sul tema, che ha visto al tavolo la Regione Toscana, Anbi Toscana con i sei Consorzi di bonifica, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e le associazioni agricole: il presidente della Regione Eugenio Giani e l'assessora all'agricoltura Stefania Saccardi spingono per una legge regionale che semplifichi la realizzazione di invasi a laghetti».

Tornando al progetto che riguarda Arnovecchio, sono già stati affidati ai Consorzi di bonifica 1,2 milioni di euro utili per le progettazioni esecutive di nuovi sistemi di irrigazione a servizio dell'agricoltura, «che anche qui da noi, ormai necessita e necessiterà sempre più acqua irrigua anche per colture come la vite e l'olivo che mai si sarebbe pensato in passato di dover annaffiare», evidenzia il presidente del Medio Valdarno.

È un dato di fatto lo stato di emergenza a livello regionale per la siccità che colpisce la fauna ittica, le colture e anche i cittadini, con numerosi Comuni (compreso Empoli) che hanno già pubblicato ordinanze per vietare l'uso dell'acqua dal rubinetto se non per scopi alimentari e igienico-sanitari. Per Marco Bottino, «quest'estate ci consegna la dimostrazione plastica che i cambiamenti climatici non sono solo una strampalata teoria di alcuni scienziati che non interessa poi la vita rea-

le. Bisogna che la politica e l'opinione pubblica ne prendano piena coscienza e si passi presto dalle parole ai fatti, a tutti i livelli». «Sono reduce dall'assemblea dell'associazione nazionale dei Consorzi di bonifica - va avanti - dove autorevoli esponenti del Governo, del Parlamento e delle associazioni agricole si sono confrontati sul da farsi, sulla necessità di sburocratizzare e accelerare l'iter autorizzativo e mettere a disposizione le risorse necessarie per realizzare un "Piano Laghetti" che i Consorzi di bonifica e Coldiretti hanno già pronto per essere attuato».

Che la crisi in atto sia grave lo dimostrano i livelli dei corsi d'acqua, che sono ovunque ai minimi, se non addirittura completamente asciutti. Nell'Empolese Valdelsa, riprende il presidente dell'ente consortile, «l'Arno che, seppur alimentato dal lago Bilancino, a Empoli ha oggi una portata di 7,38 metri cubi al secondo, quando invece le medie di giugno degli ultimi anni erano state di 21,5 mc/sec nel 2019 e 56,6 mc/sec nel 2020». Poi il fiume Elsa, «che ha livelli bassi ma tiene dal punto di vista del deflusso superficiale per le sue ricche sorgenti e per la conformazione geomorfologica che limita lo scorrimento subalveo».

«Tutti gli altri torrenti e corsi d'acqua minori sono ormai quasi completamente asciutti - spiega ancora Bottino - basti pensare alla difficilissima condizione della bassa valle della Pesa, che a Montelupo è ridotta ormai solo a pozze sparse in cui l'ossigeno scarseggia sempre di più e i pesci, tra cui anche alcuni particolar-

mente rari come il ghiozzo, devono essere recuperati da associazioni come la Fipsas, associazioni locali e tanti semplici cittadini volontari che poi li mettono in salvo trasportandoli in tratti più a monte in cui ancora c'è acqua».

Una situazione allarmante, anche se, chiude il presidente del Consorzio di bonifica, «non tutte le aree sono nella stessa situazione di criticità e questo grazie alla presenza di infrastrutture, come la diga di Bilancino o di Montedoglio (nell'aretino, ndr), che dal punto di vista della risorsa ad uso idropotabile consentono di fronteggiare le situazioni di emergenza come quella attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Arno ha una portata di 7,38 mc/sec, nel 2020 erano 56,6 mc/sec; il torrente Pesa è ridotto a pozze sparse**



La Regione ha affidato agli enti consortili toscani un contributo di 1,2 milioni per progettare nuovi sistemi d'irrigazione al servizio delle colture locali in grande difficoltà per la mancanza di pioggia

Nella foto grande in alto l'oasi naturale di Armovecchio alle porte di Empoli; qui sopra il letto del torrente Pesa a Montelupo del tutto in secca (foto Autovino)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# Siccità Il lago si abbassa C'è il primo razionamento

## Ordinata la riduzione dei prelievi di acqua dal Massaciuccoli

**Massarosa** La Regione Toscana ha notificato al Consorzio 1 Toscana Nord la decisione di ridurre i prelievi di acqua superficiale dal bacino di Massaciuccoli.

«Si tratta di un provvedimento ampiamente previsto – fanno sapere dal Consorzio – dal momento che il lago nei giorni scorsi ha superato quota meno 30 centimetri sotto il livello del mare. Facendo così scattare la misura di salvaguardia prevista dalle norme del Piano di assetto idrogeologico. L'ordinanza, pubblicata nella Banca dati della Regione, è già in vigore e rimarrà attiva finché i livelli idrometrici del lago non torneranno su valori stabilmente superiori alle soglie di allarme».

L'ordinanza della Regione Toscana prevede tre livelli di allarme che scattano rispettivamente a meno 30, meno 45 e meno 50 centimetri. Si tratta di uno schema che in larga



Siamo a meno 30 centimetri sotto il livello del mare

Scelta già prevista e sarà irrigidita se le cose peggiorano

parte ricalca quello adottato nel 2017, quando i livelli del lago toccarono quota meno 56 centimetri all'idrometro di Torre del Lago. Una novità importante riguarda gli orari dei prelievi che questa volta potranno essere effettuati solo nelle ore serali e notturne. Una misura introdotta per ottimizzare al massimo la gestione della risorsa idrica, limitando l'evaporazione dell'acqua nelle ore più calde della giornata.

Al superamento del primo livello di allarme, meno 30 centimetri, il prelievo delle acque da parte del Consorzio 1 Toscana Nord dovrà essere «ridotto da 325 litri l/sec per 24 ore giornaliere a 170 l/sec per massimo 12 ore giornaliere e eseguito nell'intervallo temporale compreso tra le 19 e le 7». Qualora il livello del lago di Massaciuccoli, raggiunga valori compresi tra - 45 cm e - 50 cm, «le ore giornaliere

di prelievo di acqua superficiali, per tutti i concessionari, dovranno essere ridotte a otto sempre nell'intervallo temporale compreso tra le 19 e le 7».

Nell'eventualità che il livello del Lago di Massaciuccoli sia inferiore al valore di - 50 cm «tutti i concessionari di acque superficiali dovranno ulteriormente ridurre la durata giornaliera di prelievo a massimo quattro ore, da eseguirsi nello stesso intervallo temporale compreso tra le ore 19 e le ore 7».

Da domani, con la ripresa del servizio irriguo, il Consorzio seguirà le nuove disposizioni della Regione Toscana, fornendo acqua negli orari indicati dall'ordinanza. Operai e tecnici dell'ente di bonifica saranno quindi al lavoro anche nelle ore serali e notturne per gestire al meglio le risorse idriche del bacino di Massaciuccoli. ●

In alto il lago di Massaciuccoli e il livello dell'acqua (Foto Paglianti)

# Alunni in visita al Canale Lunense Scoprono le attività del consorzio

La lezione rivolta ai ragazzi dell'Istituto comprensivo Isa 13 accompagnati da alcuni docenti

SARZANA

**Una visita** fuori dall'orario scolastico ma utile e formativa perché collegata all'attualità. Il momento di siccità che sta tenendo in apprensione il Paese è stato lo spunto per una visita al Canale Lunense, inserito nel progetto denominato «Oltre l'estate» che rientra nel programma operativo nazionale (Pon) del Ministero dell'Istruzione finanziato da fondi europei. Gli studenti e docenti dell'istituto didattico comprensivo Isa 13 sono stati ricevuti al consorzio di bonifica di via Paci a Sarzana. Hanno così incontrato il presidente Fran-



cesca Tonelli, il vice Lucio Petacchi e il direttore Corrado Cozzani per una lezione sull'importanza dell'acqua come bene primario e risorsa energetica oltre che prezioso elemento per l'agricoltura. Il Consorzio ha accolto i ragazzi e spiegato loro le attività di irrigazione e bonifica, oltre al grande valore della risorsa acqua, con una 'lezione' teori-

ca in sede e una pratica grazie alla visita alla centrale idroelettrica e al laboratorio dell'acqua, struttura che ripete il sistema delle condotte irrigue. I ragazzi erano accompagnati dai docenti Daniele Boni, Cristiana Chiaravallotti e Alessandra Angelini, responsabili del progetto insieme a Elisabetta Nadotti e Roberta Stangalli.



Foligno, cresce l'allarme

# «La siccità sta minacciando l'olio e il vino»

## «La siccità sta minacciando anche olio e vino»

Casagrande (Confagricoltura): 'Le mancate piogge hanno creato difficoltà anche al grano, prodotto in quantità minore rispetto alla media'

### FOLIGNO

**Difficoltà** nelle coltivazioni della vite e dell'olivo, che potrebbe avere delle conseguenze serie per olio e vino. Questo il quadro che traccia Cristiano Casagrande, direttore di Confagricoltura Umbria, nel bel mezzo di un'estate rovente che rischia di mettere in difficoltà il settore dell'agricoltura. Lo spaccato dipinto da Casagrande, sia a livello folignate che regionale, appare in chiaroscuro.

**A parte vite e olivo**, in palese difficoltà, per il resto ci sarebbero le risorse idriche per raggiungere la fine dell'estate, fermi restando i provvedimenti a carattere di urgenza adottati dalle autorità, in primis la Regione, sul razionamento di acqua e sulle limitazioni degli attingimenti e la non esclusione di ulteriori provvedimenti restrittivi. «Oltre al riposo domenicale - dice Casagrande - sono stati inseriti altri due giorni di stop. Nessun problema per chi usufruisce dell'ac-



La mancanza di piogge sta mettendo in difficoltà tutti i settori dell'agricoltura

qua del Doglio o di chi si trova sulle aste del Tevere o del Chiascio. Vite e olivo, pur essendo in un'annata di ottima qualità sanitaria, rischiano di non crescere e di cadere. Le mancate piogge hanno dato difficoltà anche al grano, prodotto in quantità minore rispetto alla media. È urgente dunque - prosegue Casagrande - mettere mano alle opere necessarie per avere l'acqua in estate. Devono poter essere costruiti dei piccoli invasi collinari e vanno accelerati i lavori per le opere di adduzione delle dighe. Serve anche rivedere la normativa europea per l'utilizzo dell'acqua sotterranea». Il tema della siccità e della crisi idrica è particolarmente sentito in questo periodo e gli imprenditori del settore fanno i conti con il rischio di perdere i raccolti o di vedere produzioni magari anche di qualità, ma in quantità molto ridotte rispetto a quelle attese, elemento influente anche in termini di remuneratività dell'attività.

**Domani**, presso la sala consilia-

re del Comune, si svolgerà una riunione della Seconda commissione, coordinata dal consigliere Domenico Lini, proprio sul tema della siccità e crisi idrica. Invitati il vicepresidente della Regione, Roberto Morroni, il sindaco Stefano Zuccarini, il presidente dell'Ente Acque Umbre Toscane Domenico Caprini e il presidente e il direttore del Consorzio di Bonifica, Paolo Montioni e Candia Maruccci.

**Dalla prossima settimana** partirà anche la raccolta firme di Legambiente per la tutela del Topino. Proprio sullo stato del fiume, l'associazione ambientalista ha da poco presentato il proprio esposto alle procure di Spoleto e Perugia. Esposto che non dovrebbe essere l'ultimo in arrivo sul tema.

**Alessandro Orfei**

### LE RICHIESTE URGENTI

**«Servono piccoli invasi collinari, subito le opere di adduzione delle dighe»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Lago a secco, un freno ai prelievi

Non piove da mesi e il Massaciuccoli è sceso sotto i limiti di guardia. Un duro colpo per l'agricoltura A pagina 11

## Camaiore Massarosa

### Il lago si sta svuotando, ridotti i prelievi

Era già accaduto nel 2017 quando i livelli del Massaciuccoli toccarono quota meno 56 centimetri sotto il livello del mare

#### MASSACIUCCOLI

La notizia era nell'aria da giorni. E ieri è arrivata l'ufficialità. La Regione e il Consorzio di Bonifica Toscana Nord prendono provvedimenti contro la siccità che ha determinato una situazione d'allarme per il lago di Massaciuccoli, che ha raggiunto nuove soglie d'allarme con un livello delle acque di mezzo metro inferiore rispetto al livello del mare. La notifica della Regione al Consorzio è arrivata ieri: è stato deciso di ridurre i prelievi di acqua superficiale dal bacino del lago. L'ordinanza è già in vigore e resterà attiva finché i livelli idrometrici del lago non torneranno su parametri normali. Una misura analoga era già stata adottata nel 2017: la novità, rispetto ad allora, è che i prelievi potranno essere effettuati solo nelle ore serali e notturne, in modo da ottimizzare al massimo la gestione dell'acqua.

E' quanto disposto dalle normative in vigore, che impongono qualora il livello del Lago raggiunga valori compresi tra -45 e



Le impressionanti immagini del Massaciuccoli, nel 2017 sceso sotto 56 centimetri

-50 centimetri, che "le ore giornaliere di prelievo di acqua superficiali, per tutti i concessionari, dovranno essere ridotte ad otto sempre nell'intervallo temporale compreso tra le 19 e le 7". Mentre nell'eventualità che il livello sia inferiore al valore di -50 centimetri "tutti i concessionari di acque superficiali dovranno ulteriormente ridurre la durata giornaliera di prelievo a massimo quattro ore, da eseguirsi nello stesso intervallo tempora-

le compreso tra le 19 e le 7".

Da lunedì, con la ripresa del servizio irriguo, il Consorzio seguirà le nuove disposizioni della Regione, fornendo acqua negli orari indicati dall'ordinanza. Operai

#### LA RISPOSTA DELLA BONIFICA

**Il Consorzio è pronto ad attivare il sistema di pompaggio dal fiume Serchio**

e tecnici dell'ente saranno quindi al lavoro anche nelle ore serali e notturne per gestire al meglio le risorse idriche del bacino di Massaciuccoli. Contestualmente, sarà attivato il sistema di pompaggio delle acque dal Serchio verso il Lago. Il Consorzio nei giorni scorsi ha ultimato le operazioni di installazione e collaudo dell'impianto, in grado di prelevare 170 litri al secondo dal fiume Serchio e immetterli nel bacino di Massaciuccoli utilizzando il canale Barra. Per l'attivazione del sistema occorre ora attendere l'ok ufficiale da parte della Regione, autorizzazione che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni trattandosi di un intervento di somma urgenza all'attenzione della cabina di regia per l'emergenza idrica. Il Consorzio, tra le altre cose, si occuperà anche di tenere costantemente monitorato il grado di salinità delle acque prelevate dal Serchio, così da avere sempre sotto controllo l'eventuale cuneo salino. Ulteriori test sulla salinità saranno effettuati anche sulle acque distribuite agli agricoltori.



VERSO IL BACINO DI COMO

# Siccità, un nuovo accordo Aumentano i prelievi

Quarto accordo con i gestori idroelettrici per alleviare gli effetti della siccità. Si tratta di sei milioni di metri cubi d'acqua al giorno che confluiranno nel lago di Como

SERVIZIO A PAGINA 17



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# L'emergenza siccità Chiuso il nuovo accordo con i gestori idroelettrici

**Il punto.** Accolto l'invito della Regione Lombardia  
Sei milioni di metri cubi al giorno d'acqua per il lago  
«Utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile»

«Il continuo e quotidiano lavoro che stiamo portando avanti con il presidente **Attilio Fontana** ci ha consentito di chiudere il quarto accordo con i gestori idroelettrici».

Lo ha comunicato ieri **Massimo Sertori**, assessore regionale agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni. Si tratta di circa 6 milioni di metri cubi al giorno in arrivo al lago di Como fino al 25 di luglio. Questi i quantitativi che gli idroelettrici hanno annunciato di mettere a disposizione.

## Il primo accordo

Dopo il primo accordo del 16 giugno (per 4 milioni di metri cubi al giorno), rinnovato il 27 giugno e poi integrato fino a 5,7 milioni l'8 luglio, ora si arriverà a 6 milioni medi di metri cubi al giorno fino a lunedì 25 luglio.

Nel lasso di tempo che parte da giugno per arrivare alla fine di luglio i gestori idroelettrici italiani nel bacino dell'Adda-Mera avranno turbinato verso il lago di Como un totale di 225 milioni di metri

cubi d'acqua.

Di fatto dalla giornata di ieri e fino al 25 luglio saranno turbinati altri 60 milioni di metri cubi e si cercherà di farli arrivare a lago, spiega la Regione, nel modo più continuo possibile, compatibilmente con l'organizzazione dei gestori, le esigenze della rete elettrica nazionale e le capacità tecniche delle turbine.

Gli operatori hanno quindi accettato l'invito della Regione Lombardia a un ulteriore sforzo che ha come obiettivo quello di garantire la prima irrigazione, il primo raccolto e altezze accettabili del lago di Como. E tutto ciò per fronteggiare una situazione di grave crisi idrica che necessariamente comporta sacrifici per tutte le parti coinvolte.

Il senso di responsabilità dei singoli attori (agricoltori, portatori d'interessi del lago consorzi di bonifica, regolatori e operatori idroelettrici), aggiungono dagli uffici del Pirellone, «ha fino ad ora consentito di utilizzare al meglio la poca risorsa idrica disponibile».

## La stagione irrigua

«Abbiamo iniziato a giugno - spiega Sertori - una stagione irrigua con il 38% dell'acqua di cui normalmente dispone il sistema lombardo (neve+invasi+lago, ndr). E quest'anno la pochissima neve che è caduta nell'inverno a giugno si era già tutta sciolta. Mi spiego meglio: è come affrontare le spese di un mese con il 38% dello stipendio, non è detto ce

la si faccia e se si riesce avviene con enormi sacrifici».

## Il monitoraggio

Gli operatori idroelettrici hanno confermato i quantitativi accordati sia sul bacino dell'Oglio e anche sui fiumi Chiese e Serio. «L'attività di monitoraggio, coordinamento della Regione - aggiunge - proseguirà considerato che al momento il tema della crisi idrica è ritenuto uno dei problemi principali».

La mancanza di acqua, neve sulle montagne e la temperatura elevata portano ad avere forti preoccupazioni per l'estate. Rimane fondamentale che tutta la cittadinanza attui comportamenti nell'uti-

lizzo dell'acqua con la consapevolezza della forte criticità di oggi, ma che certo si presenterà anche nei prossimi anni, è il messaggio che viene da Milano.

La Regione, si legge ancora nella nota diffusa ieri, continuerà le «interlocuzioni con il Governo» per trovare «soluzioni a medio lungo termine» in grado di «affrontare la problematica della scarsità idrica e cambiamenti climatici». La siccità con il taglio dei raccolti spinge l'inflazione nel carrello della spesa con aumenti che vanno dal +11,7% della verdura al +10,8% per la frutta segnata da pezzature più piccole per la mancanza di acqua e gli agricoltori costretti al diradamento dei raccolti sulle piante per salvare il salvabile.

## I dati Istat

Lo fa sapere la Coldiretti, sui dati Istat relativi all'inflazione a giugno, che evidenziano un aumento complessivo del 9% dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Mallero alla confluenza con l'Adda: una foto che vale più di tante parole**

■ Il taglio dei raccolti spinge l'inflazione nel carrello della spesa

■ «Continueranno i colloqui con il Governo per trovare delle soluzioni»

# L'ACQUA NON BASTA

**BETTONI (DUNAS): «INSUFFICIENTI I RILASCI DAL LAGO DI COMO»**



**■ CREMONA** Nel pieno dell'emergenza siccità, con l'agricoltura sempre più vicina al punto di non ritorno, Regione Lombardia, recependo le richieste dei Consorzi, ha cercato e raggiunto un altro accordo

con i gestori dei bacini idroelettrici per ulteriori rilasci di acqua nell'ago di Como. Si arriverà a 6 milioni medi di metri cubi al giorno fino al 25 luglio e saranno turbinati altri 60 milioni di metri cubi. «Stiamo fa-

ciendo tutto il possibile», ha spiegato l'assessore regionale Massimo Sertori. Ma non basta all'agricoltura, perché quel quantitativo non è sufficiente a coprire le esigenze del sistema di irrigazione. «Si sta veri-

ficando quel che ci auguravamo non accadesse – non ha nascosto il presidente del Dunas, Alessandro Bettoni –. E le conseguenze saranno serie».

**CABRINI** a pagina 7



Il consigliere regionale Massimo Sertori



Il presidente del Dunas Alessandro Bettoni

«Stiamo facendo il possibile compatibilmente con le esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma la carenza è talmente grave che è come dover arrivare alla fine del mese con il 38% dello stipendio»

«Ringrazio la Regione e le società idroelettriche per la disponibilità ma di fatto si sta verificando proprio lo scenario che volevamo evitare. E le conseguenze saranno serie»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# C'è l'intesa: più acqua Ma ai campi non basta

Ok dai gestori ad ulteriori rilasci dal lago di Como. Quota insufficiente per irrigare

di **MAURO CABRINI**

■ **CREMONA** Attesa alla stregua di una terra promessa, non per vezzo ma perché quella disponibilità era l'appiglio cui aggrappare le residue speranze di chi la terra – la propria, quella vera – la coltiva con sacrificio ogni giorno, e a malincuore la sta osservando soffrire ogni ora di più, la notizia è arrivata buona solo a metà: i gestori idroelettrici hanno sì aperto al rilascio dal Lago di Como nel fine settimana, richiesto dai Consorzi come si domanda una grazia cruciale, ma i quantitativi assicurati fra ieri e oggi non sono e non saranno quelli auspicati. Perché non garantiscono la quantità di acqua necessaria ad alimentare un sistema di irrigazione sufficiente a salvare il salvabile. La conseguenza: il primo raccolto – almeno una parte, più o meno consistente a seconda delle zone – resta a rischio e gli agricoltori sono costretti ancora una volta a lottare non solo contro la siccità ma anche contro il tempo. Con margini sempre più ridotti e nel pieno di un'emergenza alla quale si oppongono stoicamente da ormai un mese. Sempre più stanchi. Ma ancora resilienti.

## L'ACCORDO

Dopo l'intesa del 16 giugno (per 4 milioni di metri cubi al giorno), rinnovata il 27 e integrata fino a 5,7 milioni l'8 luglio, ora, sulla spinta del pressing prodotto dalla Regione, e in particolare dal governatore **Attilio Fontana** e dall'assessore alla partita, **Massimo Sertori**, dal Lago di Como arriveranno in media 6 milioni di metri cubi di acqua al giorno fino al 25 luglio. «Ci si muove compatibilmente con l'organizzazione dei gestori, le esigenze della rete elettrica nazionale e le capacità tecniche

delle turbine – è la premessa, significativa nel suo definire le competenze, dell'assessore regionale agli Enti Locali, **Montagna e Piccoli Comuni** –. Concretamente, entro fine luglio, nel bacino dell'Adda-Mera sarà turbinato verso il lago di Como un totale di 225 milioni di metri cubi d'acqua. Di fatto, altri 60 milioni di metri cubi. E si cercherà di farli arrivare al lago nel modo più continuo possibile. Quello degli operatori è un ulteriore sforzo, compiuto nelle pieghe di una crisi idrica talmente severa da imporre sacrifici a tutte le parti coinvolte. E ha come obiettivo quello di garantire la prima irrigazione, il primo raccolto e altezze accettabili del lago di Como fino al 25 luglio». Rimarca «il senso di responsabilità» di agricoltori, portatori d'interessi del lago, Consorzi di bonifica, regolatori e operatori idroelettrici, Sertori. E del resto è solo grazie a quello se, fino ad ora, si è riusciti ad utilizzare al meglio la poca risorsa disponibile: «Basti pensare che abbiamo iniziato a giugno una stagione irrigua con la neve di fatto già quasi tutta sciolta e con il 38% dell'acqua di cui normalmente dispone il sistema lombardo – entra nel merito l'assessore regionale –. È come affrontare le spese di un mese con il 38% dello stipendio».

Non è detto si arrivi alla fine e, nel caso ci si riuscisse, sarebbe al prezzo di enormi sacrifici.

## I CONSORZI

Lo sanno bene gli agricoltori. E con gli agricoltori i referenti dei Consorzi. Che per primi, e per tempo, avevano lanciato un allarme che, adesso, con il tempo si scontra. Parla chiaro, **Alessandro Bettoni**, presidente del Dunas. Riconosce l'impegno della Regione e dei gestori idroelettrici in premessa: «Ringrazio il governatore Fontana e l'assessore Ser-

tori perché si stanno mobilitando da settimane e anche questa volta, recependo le istanze dei territori, hanno compiuto l'ennesimo sforzo in una situazione eccezionalmente critica, dove le opzioni sono minime per tutti».

Ma poi non può non descrivere una realtà che, a dispetto anche dell'ultima intesa, appare sempre più tragica tanto nell'attualità quanto nella sua prospettiva.

«Già oggi (ieri ndr) il Consorzio Adda ha ridotto le derivazioni – entra nel merito tecnico di criticità che aumentano minuto dopo minuto – prospettando una stretta ulteriore per domani (oggi ndr). Di fatto, si sta verificando proprio la situazione che volevamo a tutti i costi evitare. E che per noi avrà inevitabili effetti negativi. Perché da domani sera (stase- ra ndr), e ancor di più da lunedì, la disponibilità di acqua risulterà insufficiente per irrigare».

Declina numeri, il rappresentante del consorzio irriguo che riunisce Dugali, Naviglio, Adda e Serio e che insieme ai referenti di tutti gli altri enti si sta spendendo in prima linea: «Fino al 30 giugno, la derivazione, vale a dire l'acqua del lago di Como destinata all'irrigazione, era al 65%. Avevamo chiesto di resistere su quella quota, consapevoli che poteva essere adeguata alle esigenze degli imprenditori agricoli. Abbiamo chiesto di mantenerla per almeno dieci giorni. Ma ora, anche considerando i rilasci deliberati nelle ultime ore, siamo arrivati al 45%. E il calcolo è presto fatto: abbiamo perso il 40% del totale. E così andiamo in seria difficoltà».

Si torna al punto determinante, all'unica cosa che conta: il primo raccolto.

«Io penso che buona parte potrà essere salvaguardata. Ma il mais andrà in stress e la produzione non potrà ovviamente

te essere quella normale, con effetti facilmente immaginabili per le imprese già provate anche, solo per fare un esempio, dal caro energia. In un quadro in cui, per altro, gli agricoltori hanno già modificato, e in alcuni casi anche rinunciato, ai loro piani agronomici originari».

Costretti a farlo dall'acqua che non c'è. E da una gestione di quella che c'è non esattamente confacente alle esigenze del settore primario: «Quando si riferisce di una disponibilità di 6 milioni medi di metri cubi al giorno, bisognerebbe chiarire anche le modalità di erogazione: se quel quantitativo viene rilasciato quotidianamente e costantemente, è un conto; se ha interruzioni è un altro – definisce il nodo ulteriore, **Bettoni** –. La continuità ha un effetto, la sospensione e la ripresa ne hanno un altro».

Questione di priorità. **Bettoni** le conosce bene: «Capisco che in questo momento si possa solamente perseguire la linea degli accordi con i gestori: ci sono equilibri precari e lo comprendo. Ma la legge parla chiaro: uso agricolo e uso civile hanno la precedenza».

E ce l'hanno anche sulle esigenze delle società idroelettriche. O dovrebbero averla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA SICCATÀ, RISAIE E VIGNETI ALLO STREMO

# La morsa del caldo su città e campagne Raccolti dimezzati

## Acqua contesa: Regione Piemonte diffida Est Sesia, Lomellina nel mirino Nessuna precipitazione in vista, ci attendono giornate vicine ai 40 gradi

Il caldo e la siccità non danno tregua alla provincia di Pavia: la settimana prossima niente piogge e le massime sfioreranno i 40 gradi. Così oltre ai raccolti di riso in parte persi in Lomellina, anche vigne e frutteti in Oltrepo

registrano rese dimezzate per la siccità. E per l'acqua delle risaie lomelline è ormai scontro aperto: la Regione Piemonte ha diffidato il consorzio irriguo Est Sesia dal garantire irrigazione ai lomellini. / ALLE PAGINE 2 E 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Emergenza idrica

# Non solo il riso: la siccità strema vigne e frutteti Raccolti a rischio

Produzioni quasi dimezzate per il mais, meno 40% i foraggi  
Timori anche per la vendemmia: a rischio resa e qualità

PAVIA

Non c'è soltanto il riso, coltura fondamentale per l'economia agricola della provincia di Pavia e che rischia di veder compromesso un terzo del raccolto a causa della siccità. La prolungata assenza di precipitazioni sta mettendo in ginocchio tutte le produzioni agricole del territorio, dalla vite alla frutta, dal mais alla verdura.

### LE PRODUZIONI A RISCHIO

La preoccupazione è molto alta, e si teme per i raccolti: secondo le stime di Coldiretti, infatti, si temono produzioni quasi dimezzate per il mais, oltre a un -30% sulle rese di frumento e orzo fino al -40% sui foraggi che servono all'alimentazione degli animali, mentre nelle stalle le mucche stressate dal caldo afoso stanno producendo fino al 20% in meno di latte. E anche la vite, altra coltura importantissima per la provincia di Pavia, potrebbe avere cali pesanti nella prossima vendemmia.

«Al momento è ancora difficile fare previsioni - dicono i tecnici - ma potrebbe verificarsi una diminuzione tra il 20 e il 30% dovuta alle avversità climatiche che si sono verificate nel periodo, dalle tre grandinate fino alla carenza idrica e alle alte temperature». Mentre in collina sono preoccupati, in pianura alcuni agricoltori hanno già iniziato una corsa contro il tempo per cercare di salvare il salvabile. Con il crollo delle riserve d'acqua e le alte temperature di questi giorni, infatti, nelle campagne qualcuno già iniziato a trinciare il mais da foraggio, sebbene le piante non siano ancora mature in anticipo di circa un mese. Una scelta obbligata per gli agricoltori, spiega Coldiretti Pavia, per evitare di vedere seccare tutto in campo e perdere così completamente la produzione. E il grande caldo sta anche ustionando frutta e verdura nei campi assediati dalla siccità, con le scottature da calore che danneggiano in maniera irreversibile frutta e verdura fino

arenderele invendibili.

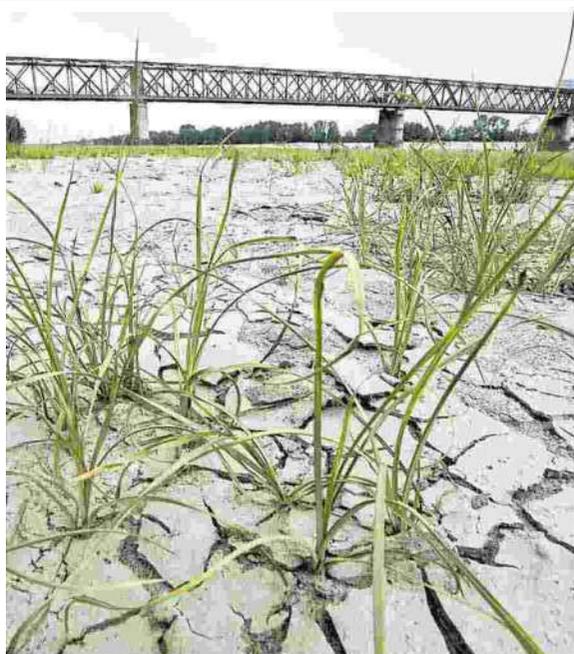
«Il rischio è un aumento delle importazioni dall'estero, ma anche un ulteriore aggravio di costi - sottolinea Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia - Non dimentichiamoci, infatti, che le aziende agricole sono già alle prese con pesanti rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari: si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio. Serve responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare - conclude il Presidente di Coldiretti Pavia - con nuovi accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore».

### CALDO, SEMESTRE RECORD

Questa situazione, infatti, si somma agli altri danni provocati all'agricoltura dagli eventi estremi e dalla siccità, in un 2022 che in Italia si classifica nel primo semestre come l'an-

no più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica, ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola. La tendenza al surriscaldamento è evidente nel nostro Paese, dove la classifica degli anni più caldi negli ultimi due secoli si concentra nell'ultimo decennio e precisa la Coldiretti, comprende nell'ordine il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020. Il cambiamento climatico è stato accompagnato da un'evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. A cambiare significativamente in Italia è la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi di Coldiretti. —

Cereali da foraggio  
trinciati in anticipo  
per salvare in parte  
la produzione annua



Riccardo Lodigiani a Lungavilla in un campo di barbabietole "bruciate" dalla siccità. In alto, a sinistra, vigneti calcinati dal sole: in caso di temporali violenti la terra verrebbe dilavata. A destra, il terreno spaccato dalla siccità lungo il Po

**L'allarme**

# Prevenzione in campo per il caldo da bollino rosso

di Chiarastella Foschini

Il caldo da codice rosso torna ad abbattersi sulla Toscana che ormai da qualche settimana è costretta a fare i conti con siccità ed emergenza idrica. Basta gettare lo sguardo sul letto asciutto dei torrenti che tagliano Firenze: il Mugnone è in secca da giorni, nel Terzolle scorre un rivolo d'acqua mentre sul Monte Falterona la sorgente dell'Arno è ridotta a un rigagnolo.

Preoccupazione per il lago di Massaciuccoli che nei giorni scorsi ha superato la quota di meno trenta centimetri sotto il livello del mare, facendo scattare la misura di salvaguardia.

La Regione Toscana ha notificato al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord la decisione di ridurre i prelievi di acqua superficiale dal bacino del lago, che potranno essere effettuati soltanto di sera e di notte, per evitare l'evaporazione dell'acqua nelle ore più calde della giornata. L'ordinanza regionale è già in vigore e rimarrà attiva finché i livelli idrometrici del lago non torneranno su valori stabilmente superiori alle soglie di allarme.

A Firenze il Comune rinnova l'appello ai medici di famiglia a segnalare anziani e soggetti fragili da inserire nel servizio di sorveglianza attiva. «La collaborazione dei medici di famiglia è fondamentale» dice l'assessore comunale al Welfare Sara Funaro. Il ser-

vizio è rivolto alle persone over 75 sole che non dispongono di una rete familiare idonea a garantirne la sorveglianza delle condizioni di salute e di bisogno e consiste in contatti telefonici con gli anziani a rischio.

In aggiunta ai ricoveri e al servizio di sorveglianza attiva, sono in funzione, quando previsti, i ricoveri di sollievo, 260 da maggio a oggi, e sono attivi i servizi di assistenza a casa, pasti a domicilio e teleassistenza. L'assessore Funaro invita tutti «ad assumere comportamenti di prudenza: dal non uscire nelle ore più calde al bere più spesso e mangiare alimenti leggeri».



▲ **La siccità** La situazione si aggrava



**Le carcasse sono state rimosse e saranno smaltite a cura della Asl**

# Moria di pesci nel canale Colmata

**Il fatto** Centinaia di carcasse a ridosso dello sgrigliatore a Capoportiere. Interviene il Consorzio di Bonifica

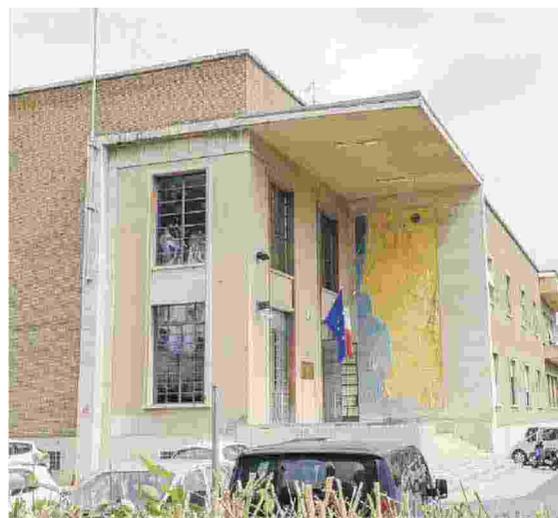
## EFFETTO SICCAITÀ

— Nuova moria di pesci nei canali dell'Agro pontino, e stavolta è toccato al Colmata, il canale che scorre parallelamente al lungomare da Foceverde a Capoportiere. Anche stavolta la causa della moria va individuata nel fenomeno di anossia, carenza di ossigeno, che si manifesta quando il livello dei corsi d'acqua scende sensibilmente a causa della siccità. Meno acqua c'è nei canali, meno ossigeno a disposizione per le specie viventi che popolano i

corsi d'acqua. venerdì sera, in seguito ad alcune segnalazioni pervenute da cittadini, la Asl ha potuto constatare che nell'ultimo tratto del colmata a ridosso di Capoportiere e sullo sgrigliatore di protezione all'idrovora c'erano centinaia di carcasse di pesci che presto si sarebbero decomposte provocando odori nauseabondi e pericolo per la salute pubblica.

Il Commissario straordinario Carmine Valente e il sub-commissario Monica Perna hanno immediatamente chiesto il supporto del Consorzio di

A sinistra la sede del Consorzio di Bonifica di Latina e sotto il canale Colmata



*La causa del fenomeno è l'anossia, cioè il calo di ossigeno nell'acqua*

Bonifica per rimuovere le carcasse.

Il Direttore dell'Ente, l'ingegner Natalino Corbo, ha aderito alla richiesta e già nella notte tra venerdì e sabato gli operatori del Consorzio avevano intrapreso l'opera di rimozione, terminata nella mattinata di ieri.

Il compito di smaltire le carcasse recuperate è stato poi affidato dalla Asl ad un ditta specializzata nello smaltimento di rifiuti speciali e animali.

Dall'Asl, dal Comune di Latina e dal Consorzio di Bonifica tengono a far sapere alla cittadinanza che la causa della moria di pesce anche stavolta non è dovuta a fattori inquinanti, ma è l'effetto della grave siccità che sta interessando l'intero territorio pontino, favorita dall'assenza di precipitazioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PANSA & TASCA** /// a cura di Giorgio A. Lambri**La diga del Molato  
e un'altra magia  
di festosa  
eleganza,  
ottima cucina  
e convivialità**

**G**iorgio Armani sostiene che eleganza non è farsi notare ma farsi ricordare; la sola bellezza che non sfiorisce mai, secondo Audrey Hepburn. **"Una diga stellata"**, romantica cena-evento tornata dopo due anni di tie break Covid nello scenario mozzafiato del **Molato**, all'imprimatur dell'eleganza ha aggiunto un prezioso q.b. di festosa informalità, alta cucina, champagne e vini dei colli piacentini, servizio impeccabile, arredi e luci fiabesche. **"Pippo Tendenza"** (al secolo **Giuseppe Galesi**) ha mixato questo perfetto cocktail, accordandosi perfino con la luna piena, perché facesse capolino dietro le colline della Valtidone appena dopo il dessert! Le guest star (Michelin) della cena erano **Isa Mazzocchi de' La Palta** (che è anche co-ideatrice dell'evento) e la bolognese **Aurora Mazzucchelli** (Casa Mazzucchelli di Sasso Marconi).

**Il menù**

Nel raccontarvi le loro creazioni voglio partire proprio dal geniale dessert-non dessert di quest'ultima: **"Ravioli di ananas ripieni di ricotta della Valtidone, caviale di caffè Sidamo, uvetta e pinoli"**. Il concetto guida: togliere la stucchevole dolcezza di fine pasto e sostituirla con un commiato fresco e intrigante, che gioca su tanti sapori perfettamente assemblati nel boccone.

Isa non ha bisogno di commenti o elogi, tutto quello che fa è frutto della sua spontanea creatività. Si è partiti, in piedi, da una **"Garden Gastronomy"** di verdure stagionali abbinata alla canonica vedova dello champagne. Poi, appena seduti, con pane, focaccia e grissini by La Palta, ecco il sorprendente **"Oro di Piacenza dal Po alla Valtidone"**. Lo storione, ormai ahimoi scomparso da molti anni dal Grande Fiume, e il pomodoro, re della nostra agricoltura. Matrimonio maliziosamente perfetto.

Poi la **"Lasagnetta Sixthy di funghi alla fermata della Diga con nocciole acerba"**. Altro forte richiamo territoriale: la lasagna avvolta come un vinile con funghi freschi delle nostre colline e granella di nocciole acer-

be di Mottaziana.

Avanti con la soave **"Di-Mora del vitello nel bosco"** dove il dolceforte di more di gelso esalta la morbida dolcezza del controfiletto di vitello. E infine il già menzionato gran finale di **Aurora Mazzucchelli**.

A servire i vini con impeccabile professionalità sono stati i sommelier dell'**Ais di Piacenza**. Nei calici, dopo il **Veuve Clicquot**, abbinamenti con vini piacentini di **Tenuta Colombarola** e del vicino **Oltrepo** con **Cantina Le Fracce**.

**Il servizio**

Come nell'ultima edizione, gli ospiti sono stati accolti con l'aperitivo in piedi, per godersi il suggestivo tramonto sulla diga, mentre la cena seduta è stata perfettamente coordinata da un mostro sacro della ristorazione come **Luciano Spigaroli**, patron de **"Il Cavallino Bianco"** di Polesine Parmense. Ha fatto da colonna sonora della serata una selezione musicale a cura di **Marco Fullone**, di Radio Monte Carlo e alla fine, per i più "viziosi", è stato anche possibile degustare una selezione di sigari toscani offerti dagli **"Amici del Toscano"**.

La cena benefica (pro Hospice di Borgonovo) è stata possibile grazie al Consorzio di Bonifica, che ha messo a disposizione la diga a titolo completamente gratuito. Hanno collaborato alcuni sponsor tra cui **Raccordi Forgiati** e **Allied International**.

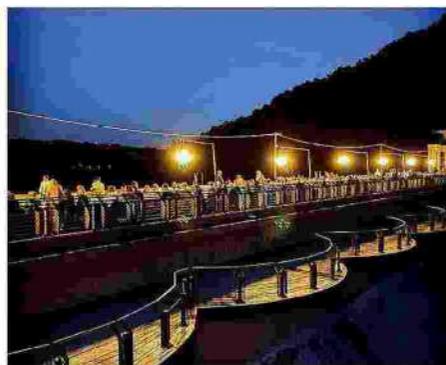
"Con Isa siamo amiche da tanti anni e ci siamo sempre ripromesse di fare cose insieme - spiega Aurora Mazzucchelli - questo evento avevo già potuto apprezzarlo ma come commensale, questa volta Isa mi ha proposto di mettermi in gioco con un contributo ed ho portato un classico del nostro menù dal 2008: un raviolo d'ananas ripieno di ricotta vaccina della Valtidone, una sensazione di caviale di caffè Sidamo, pinoli e uvetta. Io e Isa abbiamo molti punti in comune dal punto di vista professionale, ma in particolare l'amore per il territorio e la cura per i dettagli. In questi giorni è riuscita farmi mangiar i vostri splendidi salumi anche se, pur essendo bolognese e venendo dalla patria della mortadella, non ne andavo pazza." **"Aurora è nel mio cuore da anni - fa eco Isa - la sua cu-**

cina la rispecchia completamente, delicatezza e forza insieme e uno sguardo sempre proiettato in avanti e grande coraggio”.

«Sono molto soddisfatto - chiude Pippo Gallesi - e sto già pensando all'edizione 2023 che vorremmo fosse ancor più bella. Ringrazio tutti quelli che hanno contribuito e in particolare Enrico Castelli per gli allestimenti». **gielle**



In alto: Isa Mazzocchi e Aurora Mazzucchelli con lo staff di cucina alla Diga del Molato. Qui sopra: le quattro portate in ordine di apparizione in tavola



Luciano Spigaroli (braccio organizzativo della cena) con la figlia; Veuve Clicquot nei calici e lo spettacolare colpo d'occhio che offriva mercoledì sera la diga



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# B Territori

domenica, 17 luglio 2022

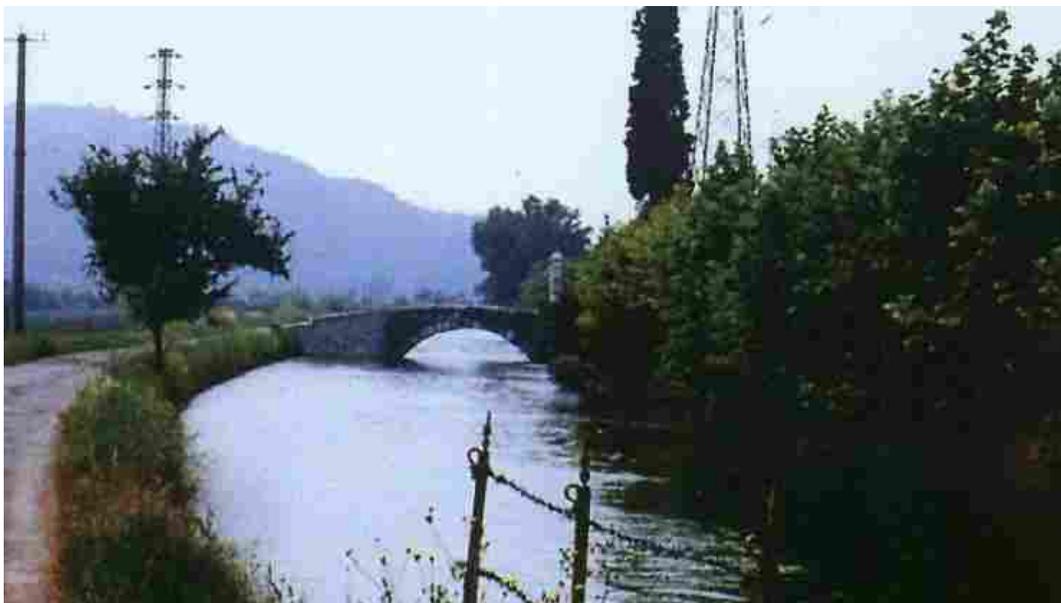
/// BRESCIA /// HINTERLAND /// BASSA /// VALTROMPIA /// VALSABBIA /// VALCAMONICA  
 /// SEBINO-FRANCIACORTA /// GARDA

## Brescia

### Emergenza siccità, stop a Naviglio Grande e Lonata

di Cinzia Reboni

17 luglio 2022



**Il Naviglio Grande Bresciano: via d'acqua storicamente cruciale, in sofferenza per l'emergenza-siccità**

Fino all'ultimo si è sperato nella pioggia, ma alla fine la drastica misura è scattata. Da oggi le colture dissetate dal serbatoio idrico del Naviglio Grande Bresciano e dalla roggia Lonata Promiscua resteranno senza acqua. Il Consorzio di bonifica del Chiese ha chiuso i rubinetti a partire dalla mezzanotte. E i danni saranno irreversibili. Non solo per l'agricoltura, ma anche per gli allevamenti. La mancanza d'acqua per irrigare i campi mette a rischio le coltivazioni di mais che garantiscono la materia prima per l'alimentazione degli animali delle stalle. Nel giro di pochi giorni – avvisano gli agricoltori – si dovrà procedere alla raccolta del mais, altrimenti senz'acqua diventerà tutto secco. Qualcuno ha giocato d'anticipo, rassegnandosi nei giorni scorsi ad accontentarsi di pannocchie immature e a bassa resa. La chiusura dell'alimentazione dei canali irrigui del Naviglio Grande Bresciano – che nasce a Gavardo e, attraversando i territori di Prevalle,

Molinetto e Rezzato arriva in città, zona Sant'Eufemia, proseguendo per San Zeno e Borgosatollo - è stata anticipata dal presidente del Consorzio di bonifica del Chiese Luigi Lecchi dopo l'incontro di lunedì con Coldiretti, Confagricoltura e Copagri «che con noi, dall'inizio della stagione irrigua si sono impegnate e hanno condiviso il faticoso percorso nel garantire il più possibile l'irrigazione del nostro comprensorio». Esaurita la risorsa nel lago d'Idro «si è riusciti ad ottenere dalle dighe dell'alto Chiese, ormai vuote, il rilascio di 5 milioni di metri cubi di acqua che hanno ulteriormente garantito di proseguire la stagione irrigua. Successivamente, con difficoltà e con l'impegno di tutti, le erogazioni di acqua nei canali consortili sono state garantite fino all'esaurimento dei volumi di regolamento, a seguito del provvedimento assunto dalla conferenza dei Servizi che ha autorizzato il Commissario regolatore di Aipo a scendere al di sotto della quota della traversa per 50 centimetri. Ora, per l'esaurimento di tutte le risorse disponibili le erogazioni nei canali consortili non verranno più garantite». Stessa sorte per la roggia Lonata Promiscua, che nasce a Cantrina di Bedizzole e scorre fino all'Alto Mantovano, bagnando i territori della sponda sinistra: Calcinato e Montichiari. Anche in tutta la parte della Bassa bresciana al di sotto del percorso del Naviglio Grande Bresciano - quella che da Ghedi e Isorella arriva a Cadimarco e a Canneto sull'Oglio - «ci saranno ripercussioni - spiega Lecchi -. In questo momento vengono garantiti esclusivamente pochi metri cubi per il deflusso minimo vitale del fiume ed un centinaio di litri sui canali principali. Di conseguenza, tutto il reticolo dei canali resterà completamente all'asciutto. Chiudendo le due aste principali, tutti i canali rimangono a secco». Le colture in atto «sono in fase di sviluppo - continua Lecchi - e subiranno un grosso shock. Non so fino a quando dureranno senz'acqua. Le decisioni sono in capo alla Regione e agli enti preposti. Noi stiamo subendo questa situazione».

© Riproduzione riservata

Brescia

### Athesis New Job - BSO

«Bisogna reperire manodopera qualificata»

### Book Week

LIGURIA NEWS



Genova24.it

LEVANTE NEWS

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA VOCE DI SARZANA

ELBA NEWS

LA REDAZIONE

PUBBLICITÀ

✉ Scrivici

✉ Richiedi contatto



**CITTÀ DELLA SPEZIA**  
il quotidiano on line della Spezia e provincia

H24  
Tutte le notizie



TEMI DEL GIORNO:

INCONTRO ESTIVO AL CANALE LUNENSE

## Lezione di irrigazione e bonifica per gli studenti dell'Isa 13 di Sarzana





Comunicato

Stampa

17 Luglio 2022

9:37

COMMENTA



2 min

STAMPA



Un incontro particolarmente riuscito quello organizzato dal Consorzio Canale Lunense e dall'Isa 13 grazie al quale una ventina di studenti delle medie hanno potuto conoscere l'importanza dell'acqua come bene primario e come risorsa energetica e per l'agricoltura. La 'lezione' rientrava nell'ambito dei progetti 'Oltre l'estate' del programma operativo nazionale (Pon) del Ministero dell'Istruzione finanziato da fondi europei e si è tenuta nella sede storica e nel complesso consortile di via Paci 2 a Sarzana.

Il Consorzio ha accolto i ragazzi e spiegato loro le attività di irrigazione e bonifica, oltre al grande valore della risorsa acqua, con una 'lezione' teorica nel salone storico della sede e una pratica grazie alla visita alla centrale idroelettrica e al laboratorio dell'acqua, struttura che ripete in piccolo il sistema delle condotte irrigue. A condurre la visita guidata e le spiegazioni delle attività il presidente Francesca Tonelli, il direttore Corrado Cozzani e il vicepresidente Lucio Petacci. È stato proiettato anche un video istituzionale. I ragazzi erano accompagnati dai docenti Daniele Boni, Cristiana Chiaravallotti e Alessandra Angelini, responsabili del progetto insieme a Elisabetta Nadotti e Roberta Stangalli. La parte teorica ha riguardato tra le altre cose la storia, l'illustrazione e le funzioni al servizio dell'agricoltura del Canale Lunense e ha riguardato anche le attività di bonifica e tutte le opere di pulizia a favore dello scorrimento dell'acqua piovana, non ultima la spiegazione della nuova idrovora di Marinella.

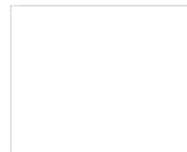
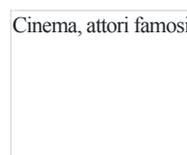
Non solo. Si è parlato dei progetti prossimi venturi, introdotti dal Consorzio Canale Lunense, in sintonia con Anbi Liguria, tra i quali spiccano quelli per contrastare l'emergenza idrica con i laghetti di accumulo acqua per l'irrigazione e l'ammmodernamento delle linee. Gli studenti dell'Isa 13 hanno potuto poi visitare la centrale idroelettrica posta all'interno dell'area consortile (centrale in questo periodo estivo momentaneamente ferma) e osservare, oltre al parco mezzi, i prototipi delle strutture alla base dello scorrimento dell'acqua dall'asta artificiale verso i terreni agricoli per 140 chilometri. Le parole dei dirigenti del Consorzio Canale Lunense hanno incuriosito i ragazzi che hanno posto diverse domande sull'irrigazione, sulla bonifica e sul comprensorio di riferimento esteso in Val di Magra, e parzialmente a Lerici, Aulla, Fosdinovo, oltre in una piccola porzione di Carrara.



Più informazioni

 [Sarzana - Val di Magra](#)

## DELLA STESSA CITTÀ


**INCONTRO ESTIVO  
AL CANALE  
LUNENSE**
**Lezione di  
irrigazione e  
bonifica per gli  
studenti dell'Isa  
13 di Sarzana**

**MARTEDÌ 19  
LUGLIO**
**Maddalena  
Crippa è  
un'intensa  
"Armida" per il  
Portus Lunae Art  
Festival**


Cinema, attori famosi

**LA  
PROGRAMMAZIONE  
COMPLETA**
**Ameglia al  
cinema  
all'aperto tra  
premi Oscar e  
pellicole  
indimenticabili**

menu ▾

## Siccità: Toscana pronta a partire con il Piano laghetti

Siccità: anche la Toscana pronta a partire con il Piano laghetti. È la seconda regione in Italia per numero di progetti da subito cantierabili. In risposta all'emergenza siccità c'è bisogno di creare nuovi invasi dove poter accumulare l'acqua nelle stagioni piovose e utilizzarla poi nei periodi siccitosi. C'è anche la Toscana fra le prime tre regioni pronte a partire con il Piano laghetti presentato dei giorni scorsi a Roma. In tutta Italia sono 223 i progetti definitivi ed esecutivi, cioè immediatamente cantierabili, approntati da ANBI e Coldiretti nell'ambito del piano, che punta a realizzare 10.000 invasi medio-piccoli e multifunzionali entro il 2030, in zone collinari e di pianura. Il maggior numero di attuali progetti interessa l'Emilia Romagna (40), seguita da Toscana (34) e Veneto; per quanto riguarda il CentroSud è la Calabria a vantare il maggior numero di progetti sul tappeto. In Toscana attualmente gli invasi sono 15 con capacità di 6,3 milioni di metri cubi: se ne propongono altri 34 per lo più subito cantierabili con capacità totale di 32,9 milioni di mc per aumentare la superficie irrigabile di 21.940 ettari. A livello nazionale, i nuovi bacini incrementeranno di oltre il 60% l'attuale capacità complessiva dei 114 serbatoi esistenti e pari a poco più di 1 miliardo di metri cubi, contribuendo ad aumentare, in maniera significativa, la percentuale dell'11% di quantità di pioggia attualmente trattenuta al suolo. La realizzazione dei primi 223 laghetti comporterà nuova occupazione stimata in circa 16.300 unità lavorative e un incremento di quasi 435 mila ettari nelle superfici irrigabili in tutta Italia. L'investimento a livello nazionale previsto per questa prima tranches del Piano Laghetti è di oltre 3,2 miliardi di euro. «Anche in Toscana la siccità si sente, e si sente di più dove le grandi opere e i grandi invasi non sono stati realizzati spiega Stefania Saccardi assessore all'agricoltura della Regione Toscana -. Firenze, e una parte dell'Aretino respirano un po' di più grazie alle dighe di Bilancino e di Montedoglio, due opere importantissime che oggi consentono di salvare un pezzo della nostra regione ma che hanno avuto una progettazione e una realizzazione travagliate. E questo è il paradigma di un Paese che su questi temi deve cambiare. Si deve investire di più sull'irriguo aziendale, creando piccoli invasi per recuperare l'acqua piovana, e per realizzare grandi opere per le quali è però necessario costruire regole che ci consentano di snellire le procedure. Se non riusciamo a sburocratizzare, e la Toscana proprio in queste ore sta mettendo in piedi un gruppo lavoro per riuscire a semplificare le norme per la realizzazione di queste strutture, sarà difficile dare risposta rapida a un problema emergenziale ma che purtroppo negli anni diventerà strutturale». «L'agricoltura toscana nel passato è stata meno bisognosa d'acqua rispetto ad altre regioni; adesso con la siccità e i cambiamenti climatici, abbiamo bisogno di più acqua utilizzata con intelligenza commenta Marco Bottino presidente di Anbi Toscana -. Poter sciogliere le riserve sul piano nazionale invasi è quindi un passaggio fondamentale che in Toscana, dove accanto all'impegno nella difesa del suolo stiamo modificando le nostre strutture per rispondere ai problemi di carenza idrica. Stiamo portando avanti progetti in sinergia con la Regione per 1,2 milioni di euro, puntando anche a intercettare i fondi del Pnrr. L'obiettivo quindi è solo togliere la sete ai cittadini toscani ma dare acqua a un'agricoltura di straordinario valore e consentirle di mettere a reddito le proprie colture». Sempre nei giorni scorsi, sul tema invasi si è tenuto un incontro che ha visto al tavolo la Regione Toscana Anbi Toscana con i sei Consorzi di Bonifica, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. L'obiettivo è stato avviare una collaborazione che porti alla classificazione degli invasi già esistenti nella regione ma anche all'apertura di un tavolo sulla semplificazione amministrativa per la costruzione di nuovi invasi e per la loro gestione. A corollario degli invasi, perseguendo l'altro determinante obiettivo strategico dell'autosufficienza energetica, dovranno essere realizzati in Italia 337 impianti fotovoltaici galleggianti (potranno occupare fino al 30% della superficie lacustre) e 76 impianti idroelettrici, capaci di produrre complessivamente oltre 7 milioni di megawattora all'anno.



## Siccità, situazione gravissima: dove e' stato dichiarato lo stato di emergenza

Home News Siccità, situazione gravissima: dove è stato dichiarato lo stato di emergenza

immagine

Siccità, situazione gravissima: dove è stato dichiarato lo stato di emergenza

Di

-

Luglio 17, 2022

Il problema della siccità negli ultimi giorni si è fatto più pressante e in alcune zone d'Italia è stato già decretato dai governatori lo stato di emergenza.

La siccità sta continuando a mettere in ginocchio dal punto di vista economico il nostro paese, al punto che ormai da una semplice allerta, in tantissime zone del territorio italiano si è passati a una vera e propria situazione di emergenza.

Adobe Stock

Particolarmente critica è ad esempio la situazione in Lombardia, dove gli esperti hanno previsto che alle condizioni attuali, a partire dal 25 Luglio, non ci sarà più abbastanza acqua per i campi e le risaie della regione fondamentali all'agricoltura del luogo.

Siccità, situazione molto critica in Lombardia: le dichiarazioni del governatore Fontana

Un dato che è stato confermato di recente dal governatore Fontana che ha spiegato quanto sarà difficile la situazione nei prossimi mesi a causa di questa emergenza. E di questo tema, ne ha parlato anche il ministro Patuanelli alla Camera, dichiarando che purtroppo la situazione è molto seria, e ci sono già diversi disagi in tantissime zone del territorio, ma che il governo sta facendo il possibile per sostenere i cittadini e gli agricoltori in questo difficile momento.

E anche in Alto Adige negli ultimi giorni la siccità ha colpito a tal punto che nella zona delle alpi orientali è stato già dichiarato lo stato di emergenza.

Anche in Alto Adige tantissime difficoltà, secondo Zanato siamo nella peggiore settimana dell'anno

Di quanto sia grave al momento questo problema, ne ha parlato Michele Zanato, presidente del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo: "Stiamo andando incontro alla peggiore settimana dell'anno equivale ad una piena, ma al contrario. Gli effetti della riduzione di portata nel fiume Adige li stiamo rilevando già da qualche giorno sulle derivazioni nella riviera che va da Castelbaldo ad Anguillara Veneta. In alcuni casi è stato necessario fermare le pompe di prelievo per evitarne la rottura. Inoltre, un deflusso di 140 mc/s, ossia il regime che le province di Trento e Bolzano garantiscono di poter fornire nei prossimi giorni attraverso il prelievo dei bacini idroelettrici, anche se tale dato sembra già in diminuzione, non è compatibile con il mantenimento del massimo prelievo previsto dal Consorzio LEB, che in questo mese è di 34 mc/s".

In parole povere, se il flusso del Bisatto continua ad abbassarsi a questa velocità, "come purtroppo i tecnici del Consorzio stanno già rilevando, non sarà possibile integrare il suo regime derivando acqua dal LEB a ponte di Barbarano, come è stato fatto in questi ultimi giorni. A risentirne saranno anche le derivazioni verso il canale Bagnarolo e il fiume Vigenzone, riproponendo le stesse condizioni di criticità manifestate un paio di settimane fa nei comuni di Pernumia, Monselice, Tribano e su tutta l'asta del canale Altipiano".

Entra nel gruppo offerte di lavoro, bonus, invalidità e legge 104, pensioni e news

Ricevi ogni giorno gratis i migliori articoli su offerte di lavoro, bandi, bonus, agevolazioni e attualità. Scegli il gruppo che ti interessa:

**BREAKING** Mesagne da scoprire, visita guidata di domenica 17 luglio  
NEWS :



Luglio 17, 2022



**Il Gazzettino di Brindisi**  
Mesagnenews

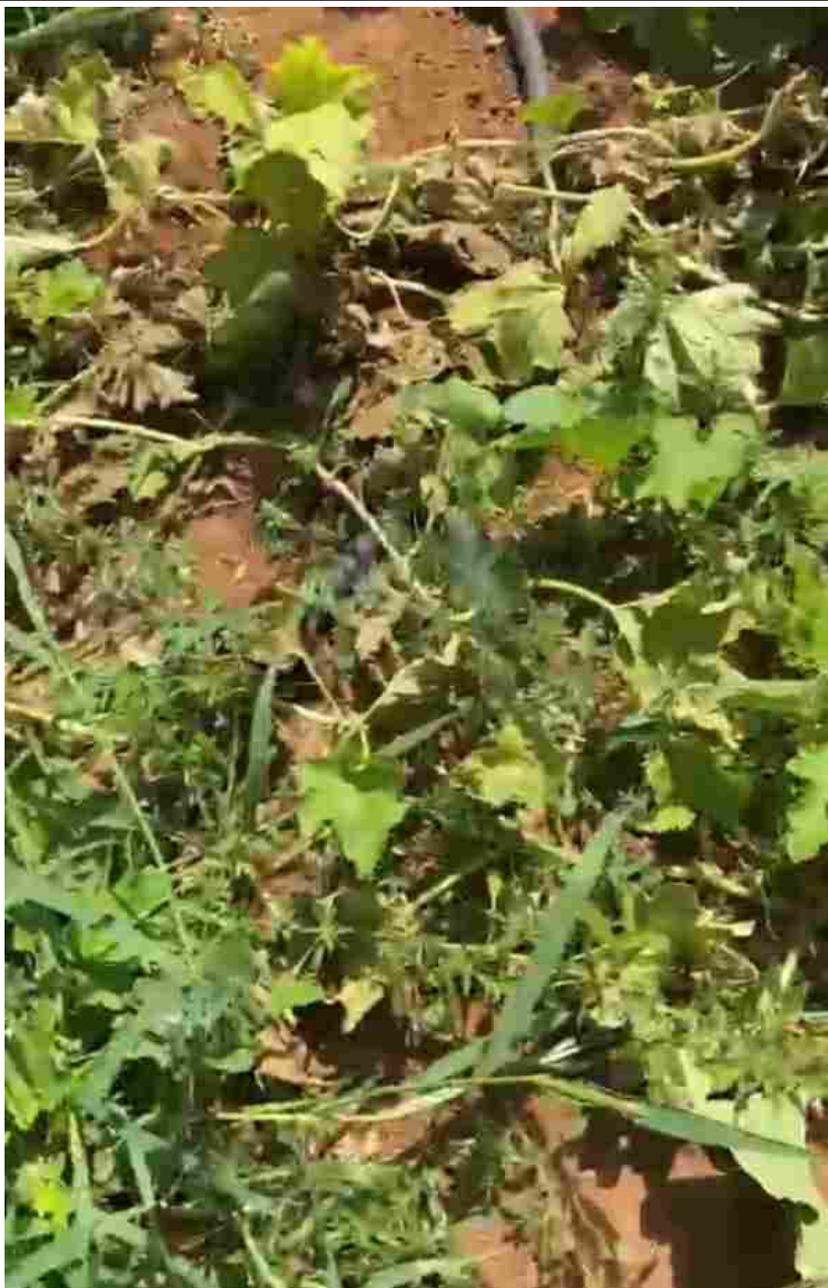
- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- ATTUALITÀ
- SPORT
- CULTURA
- AGRICOLTURA**
- RUBRICHE ▾
- EDITORIALI
- COMUNICATI

# CON APOCALISSE4800 SI AGGRAVA MORSA SICCITÀ IN CAMPI E STALLE

Redazione **AGRICOLTURA** ☹ Luglio 17, 2022 🔥 21

Vota questo articolo ☆☆☆☆☆ (0 Voti)

dimensione font 🔍 ⊕ | Stampa | Email



AFA: COLDIRETTI PUGLIA, CON APOCALISSE4800 SI AGGRAVA MORSA SICCIITÀ IN CAMPI E STALLE; RISCHIO ABBANDONO SENZA ACQUA PER IRRIGARE.

A poco servono ventole e doccette per aiutare le mucche a sopportare il caldo senza sosta da 2 mesi.

Con la nuova ondata di caldo e afa che porta temperature bollenti e l'assenza di piogge, si aggrava la situazione nei campi e nelle stalle dove a poco servono ventole e doccette per aiutare le mucche a sopportare l'afa, mentre si rischia l'abbandono delle colture per l'impossibilità ad irrigare. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, in relazione agli effetti dell'anticiclone Apocalisse4800 che incomberà per almeno 10 giorni con temperature in aumento fino a raggiungere picchi roventi.

A causa della siccità i campi sono allo stremo in Puglia e hanno già perso in media 1/3 delle produzioni dalla frutta al grano, dal foraggio per alimentare gli animali al latte, fino alle olive e alle cozze, con gli effetti anche sull'annata prossima, mentre gli invasi registrano un calo progressivo dell'acqua, con le zone non servite da

'serbatoi' artificiali dove agricoltori e allevatori si approvvigionano dai pozzi ormai esauriti e con le autobotti. Ma ci sono anche aree dove l'acqua non arriva e gli agricoltori sono costretti – denuncia Coldiretti Puglia – ad abbandonare le colture, dopo i costi stellari, causati dalla ripercussione della guerra in Ucraina, sostenuti per arare i terreni, seminare e far crescere ortaggi e frutta, perché non possono irrigare.

CON APOCALISSE4800 SI AGGRAVA MORSA SICCIÀ IN CAMPI E STALLE. Il fatto che la Puglia conviva da sempre con la siccità – argomenta Coldiretti Puglia - con oltre il 57% del territorio a rischio desertificazione, impone di non sottovalutare e minimizzare il problema, piuttosto di correre ai ripari una volta per tutte sfruttando le risorse del PNRR anche per far fronte allo stato di emergenza cronica che la nostra regione sopporta, con costi enormi a carico di tutti i settori produttivi e della popolazione stessa, con l'urgente riconoscimento di evento catastrofale eccezionale richiesto da Coldiretti Puglia al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, tale da superare per ragioni di gravità il Decreto Legislativo n.102/2004 che disciplina il Fondo di Solidarietà Nazionale.

In Puglia – spiega Coldiretti regionale – si registrano già cali del 45% per i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 35-40% per il grano duro per la pasta, di oltre il 15% della frutta ustionata da temperature di 40 gradi, del 20% delle cozze e del 35% della produzione di miele.

La Puglia, tra l'altro, ha il triste primato nazionale di essere la regione d'Italia dove piove meno, ma quando piove in maniera anche violenta, l'acqua non viene raccolta per la mancanza di invasi utili a conservarla. In questo scenario critico, serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve, ma urge il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi, in uno scenario aggravato in Puglia – dice ancora Coldiretti regionale - dal ventennale commissariamento dei Consorzi di Bonifica, con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali.

Il risultato è che – sottolinea la Coldiretti – più di 1 impresa agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo le elaborazioni del Crea. Sui campi – continua la Coldiretti – pesano rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari: si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio, a cui si aggiungono rincari di oltre il 30% per il vetro, del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti.

Una situazione sulla quale pesa in maniera determinante la mancanza di una rete di invasi capace di trattenere l'acqua della pioggia. Ogni anno, secondo Coldiretti, l'Italia perde 500mila metri cubi di acqua al minuto che potrebbero invece garantire una riserva idrica a cui attingere nei momenti di siccità, con più di ¼ del territorio nazionale (28%) che è a rischio desertificazione.

CON APOCALISSE4800 SI AGGRAVA MORSA SICCIÀ IN CAMPI E STALLE

-----  
*Per restare aggiornato con le ultime news del Gazzettino di Brindisi seguici e metti "Mi piace" sulla nostra pagina [Facebook](#). Puoi guardare i video pubblicati sul nostro canale [YouTube](#).*

*Per scriverci e interagire con la redazione [contattaci](#)*

[Acquista il giornale](#)[Ac...](#) [Abbonati](#)

# MONZA BRIANZA

[Monza Brianza](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Mondo](#) [Salute](#) [Stile](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Cosa fare](#) **Speciali** [Leonardo digitale](#)

17 lug 2022

[Home](#) [Monza-Brianza](#) [Cronaca](#) > ["Ulteriori rilasci dalle dig...](#)

## "Ulteriori rilasci dalle dighe alpine per salvare il mais"

**I** laghi lombardi e bresciani sono a secco e presto irrigare potrebbe diventare ancora più difficoltoso, specie quando i canali di irrigazione chiuderanno. Anche per questo, con larghissimo anticipo rispetto alle condizioni ideali di maturazione, in molte campagne, specie nella parte bassa della provincia, in pianura, sono iniziate le operazioni di raccolta del mais da insilato per salvare per quanto possibile la produzione.

"Servono però almeno altri dieci giorni per completare l'irrigazione e consentire di raggiungere l'obiettivo prioritario di questa stagione estremamente critica, ossia salvare il primo raccolto – dice Gladys Lucchelli, direttore dell'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni (Anbi) della Lombardia – Occorre attivarsi per realizzare un piano articolato dedicato alle risorse idriche, favorendo e sostenendo la realizzazione dei tanti progetti già presentati: nuovi pozzi e interventi straordinari sui canali per evitare le perdite di percorso; trasformazione delle cave dismesse in bacini di accumulo e laminazione; e non ultimo un grande impegno comune con le aziende agricole per l'efficientamento dei metodi irrigui".

Se non poverà la situazione diverrà ancora più preoccupante, nonostante l'accordo tra la Regione e i gestori dei bacini idroelettrici, che finora ha consentito l'irrigazione. La richiesta di Anbi, in rappresentanza dei Consorzi di bonifica e di irrigazione lombardi, è di proseguire nei rilasci. In particolare, i Consorzi chiedono che sia garantito il deflusso dalle dighe alpine anche sabato e domenica prossimi, evitando la sospensione delle attività di produzione idroelettrica come accade nei fine settimana.

"Grazie all'intesa sostenuta dalla Giunta lombarda si è potuto contare sulle riserve accumulate negli invasi alpini per produrre energia e per gli usi irrigui ma oggi – conclude il direttore – il timore è che una riduzione negli apporti, con i laghi ormai ai livelli minimi di regolazione, possa seriamente compromettere lo sforzo eccezionale sin qui messo in campo dai Consorzi per sfruttare al meglio l'acqua disponibile".

Mi.Pr.

© Riproduzione riservata

[Acquista il giornale](#)[Ac...](#) [Abbonati](#)

# SARZANA

[Sarzana](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) **Speciali** [Cronisti in classe](#)[Cronisti in classe](#)[Atti e tribunali](#)

17 lug 2022

[Home](#) [Sarzana](#) [Cronaca](#) [Alunni in visita al Canale...](#)

## Alunni in visita al Canale Lunense Scoprono le attività del consorzio

La lezione rivolta ai ragazzi dell'Istituto comprensivo. Isa 13 accompagnati da alcuni docenti



Una visita fuori dall'orario scolastico ma utile e formativa perchè collegata all'attualità. Il momento di siccità che sta tenendo in apprensione il Paese è stato lo spunto per una visita al Canale Lunense, inserito nel progetto denominato "Oltre l'estate" che rientra nel programma operativo nazionale (Pon) del Ministero dell'Istruzione finanziato da fondi europei. Gli studenti e docenti dell'istituto didattico comprensivo Isa 13 sono stati ricevuti al consorzio di bonifica di via Paci a Sarzana. Hanno così incontrato il presidente

Francesca Tonelli, il vice Lucio Petacchi e il direttore Corrado Cozzani per una lezione sull'importanza dell'acqua come bene primario e risorsa energetica oltre che prezioso elemento per l'agricoltura. Il Consorzio ha accolto i ragazzi e spiegato loro le attività di irrigazione e bonifica, oltre al grande valore della risorsa acqua, con una 'lezione' teorica in sede e una pratica grazie alla visita alla centrale idroelettrica e al laboratorio dell'acqua, struttura che ripete il sistema delle condotte irrigue. I ragazzi erano accompagnati dai docenti Daniele Boni, Cristiana Chiaravallotti e Alessandra Angelini, responsabili del progetto insieme a Elisabetta Nadotti e Roberta Stangalli.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**Cronaca**

**Alunni in visita al Canale Lunense Scoprono le attività del consorzio**

**Cronaca**

**Rapinatore evade dai domiciliari Fermato sulla strada 71 dai vigili**

**Cronaca**

**Teatro all'alba E stasera Cocchi suona Steps**

**Dalla stessa sezione**

**Cronaca**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ALLA TECNICA. SI RIPORTANO STRALCIRIPORTANDONE AUTORI. NOTA: QUALORA SI RITENGA LA PUBBLICAZIONE (O I COMMENTI) SIANO LESIVI O NOTIZIE SUPERATE SI PREGA DI COMUNICARLO CON MAIL GIORGIO.LIBRALATO@GMAIL.COM E SARANNO RIMOSSI. OPPURE ALLO STESSO MODO SI PUÒ ESERCITARE IL DIRITTO DI REPLICA. QUALORA SI RITENGA CHE UNA PUBBLICAZIONE O PARTE DI ESSA LEDANO I DIRITTI DI COPYRIGHT O DI AUTORE SARANNO RIMOSSI

DOMENICA 17 LUGLIO 2022

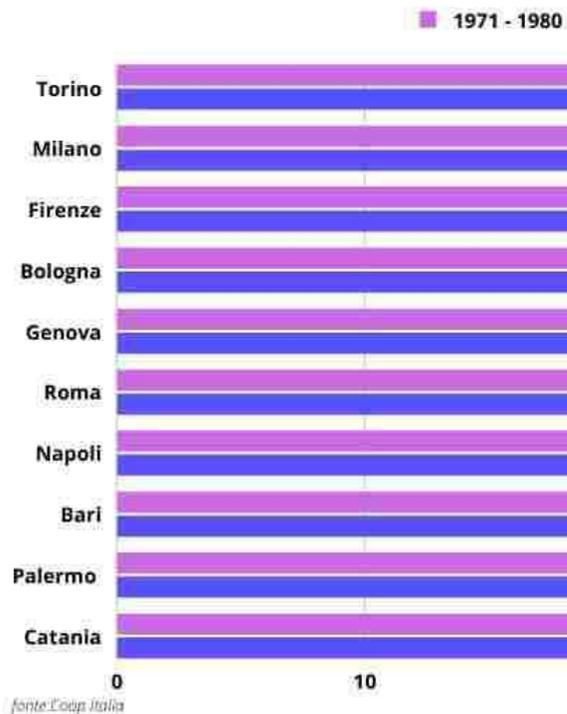
## Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete. L'impegno delle startup italiane.

tratto da Fonte: <https://internet-casa.com/news/siccita-italia-startup-2022/>

### Allarme siccità: l'Italia ha sempre più...

Nell'ultima decade, subito prima dell'estate, sentiamo parlare anno c italiane, **da nord a sud**, hanno conosciuto un lento ma graduale aum concluso che dagli anni '70 ad oggi c'è stato un netto cambiamento r cambiamenti climatici più importanti.

Temperature massime re...  
tra il 201



Come è possibile vedere, **Catania** è la città in cui si è registrata la te questi 50 anni ha subito la variazione di temperatura più notevole, os

ARCHIVIO BLOG

▼ 2022 (4338)

▼ luglio (458)

Emilia-Romagna, conferma ed estensione dell'accred...

Snambiente informa Progetto Sari, il sistema di s...

Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete. L'im...

LA SOCIETÀ DI LOBBYNG Appalti all'Anas, indagato ...

DOPO LO STOP AL PROCESSO Regeni, ipotesi ricorso ...

L'INCHIESTA DI FIRENZE B. e l'accusa di stragi: e...

Torino, anche Greta Thunberg al campeggio per il c...

il fatto quotidiano. Oggi In Edicola del 17 Luglio...

Pesticidi, sui nuovi formulati (e su quelli da sos...

COVID-19 Vaccino: nel 40% dei casi alterato il ci...

EFFETTO A CATENA Crisi del debito, 12 Paesi pover...

MOVIMENTI Slow Food, la svolta: Petrini lascia "O...

M5S, LEGA, PD E FDI Piombino, corteo bipartisan c...

BRUCIA L'EUROPA Caldo, roghi in Francia, Spagna e...

stragi di mafia, Palermo via D'Amelio 19 luglio 19...

Da Carrara a Colleferro: incompatibilità, inconfer...

Incendi, dalla Spagna alla Croazia fino alla Franc...

Da Salina alle Canarie, le soluzioni per decarboni...

"Se in autostrada notate un cane abbandonato non d...

Oltre 400 eventi naturali "estremi" avvenuti nel 2...

Proroga apertura discarica di Roncigliano, il sind...

Il Fatto di domani. Campagna

L'incremento delle temperature medie in Italia comporta non poche temperature possono seriamente **danneggiare la nostra salute** come **insolazione e svenimento** o effetti gravi come **disidrata**

Allo stesso modo può danneggiare anche i luoghi naturali attorno a noi soprattutto nel sud Italia: solo nel 2017, in tutta Italia, ci sono stati be

#### SICCITÀ IN ITALIA: QUAL È LA SITUAZIONE?

Un altro fenomeno molto preoccupante che si sta verificando molto spesso nell'area mediterranea rappresentano una grave minaccia per **le colture** sta colpendo l'Italia da nord a sud conseguono altri effetti indiretti legati in Italia. Se negli scorsi anni la siccità ha colpito senza pietà tutta la regione Italia:

Nelle **Marche** si rischia addirittura il razionamento idrico, soprattutto in **Toscana** circa il 90% del territorio è a rischio siccità. Critica anche la situazione idrica **nel Lazio**: Roma ha sempre più serie ricerche dell'**ANBI**, Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni.

Ovviamente, anche il Sud non è escluso dall'ondata di siccità.

Particolarmente preoccupante è la situazione del **Po**. L'assenza di piogge **fiume d'Italia**. Come se non bastasse, il **cuneo salino**, ossia l'avanzamento **"mangiando"** l'acqua dolce del fiume stesso.



#### LE STARTUP ITALIANE CONTRO LA SICCIÀ

Insomma, la situazione siccità in Italia è davvero preoccupante. Per evitare sprechi. A tal proposito, diverse sono le start up che unendo il consumo **sostenibile** dell'acqua per far sì che non avvengano sprechi

acquisti di Di Maio, ...  
 impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica...  
 impianto fotovoltaico a terra su terreni agricoli ...  
 crisi idrica e siccità richiesta derivazione d'acqua...  
 realizzazione del metanodotto denominato "Allaccia...  
 Approvazione dell'Accordo di insediamento e sviluppo...  
 Determinazione 6 luglio 2022, n. G08742 Impianto T...  
 regione Lazio e i rifiuti. Egato, ok dell'Aula alla...  
 Jesolo, il numero anomalo di meduse giganti sul litorale...  
 Aggiornamento Bonus Sociale per Energia Elettrica ...  
 Un albero per Rodari. Oltre 400 eventi naturali "e...  
 energia fossile, guerra Russia Ucraina, crisi energetica...  
 Rifiuti, il commissario: "La discarica va realizzata...  
 La storia del parco di Centocelle dove è scoppiato...  
 Dividendo Enel 2022: il 18 luglio lo stacco cedola...  
 Borsa oggi, 15 luglio 2022: Ftse Mib, forti rialzi...  
 Rigassificatore a Piombino, il corteo per dire no ...  
 RIUTILIZZARE SI PUÒ Un tesoro nelle fogne, perché...  
 Il libro Holonomics. Il pianeta e le persone al ...  
 Rimedi contro la siccità: come riutilizzare l'acqua...  
 SEMPRE MENO BLU Conferenza Onu di Lisbona, un piano...  
 L'ITALIA TRASCURATA Costruire una comunità: Alaska...  
 IL LIBRO "Le insospettabili che rapirono Salvini"...  
 SOS CLIMA Caldo da record: mai un primo semestre ...  
 CENTRO SOCIALE TORINESE Askatasuna, chiesti 28 ri...  
 Virus West Nile, due casi di infezioni in Veneto e...  
 Sardegna, spiagge depredate: continuano i furti. U...  
 Ondata di caldo anche in Francia: incendi e acqua ...

**Wash Out**

**Start up milanese** nata nel 2016, acquistata da Telepass nel 2020, Tramite il servizio di **lavaggio a domicilio**, l'esperienza è sempre più risparmiare ben 160 litri di acqua. Nonostante il prezzo sia più elevato rendono il servizio più efficiente: innanzitutto, il fatto che viene effettuato a domicilio.

**TheCircle**

Trasformare il modello agricolo in un **modello agricolo a impatto** per i ragazzi nella capitale hanno fatto con **TheCircle**. Fondata nel 2016, l'azienda produce frutta e verdura in modo completamente sostenibile, risparmiando fino al 50%.

**PROiNOS**

**Startup veneta** nata nel 2017 con l'obiettivo di risparmiare acqua nel momento in cui dei sensori specifici rilevano la necessità di irrigazione.

Fonte: <https://internet-casa.com/news/siccita-italia-startup-2022/>

PUBBLICATO DA GIORGIO LIBRALATO A 09:54 

NESSUN COMMENTO:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Carrelli di plastica | Dai peperoni ai cespi d'ins...

L'INTERVENTO Covid, ventilazione questa sconosciuta...

Fatto For Future. Un tesoro nelle fogne, perché l'...

dalla relazione del commissario dei rifiuti per in...

crisi idrica, siccità, per la provincia di Latina ...

Europa: proposta della Commissione europea per rip...

Siccità e risorsa idrica: negli ultimi 30 anni dis...

Valutazione armonizzata dello stato trofico dei co...

Presentazione del Rapporto Nazionale "Consumo di s...

Microplastiche nei laghi. Presentati i primi dati ...

Acque di balneazione, Arpa Liguria dimezza i tempi...

Donato Ramunno è il nuovo dg dell'Arpa Basilicata

Spedizioni transfrontaliere di rifiuti: l'impegno ...

Qualità dell'aria in FVG, l'attenzione si sposta s...

Sostenibilità, Forum PA e Avis premiano il bilanci...

Alexander Langer: l'uomo senza frontiere

Snambiente informa. Proposta della Commissione eu...

discarica vicino all'impianto di Tmb della Rida Am...

Siccità, anche in Toscana è crisi idrica: in volo ...

il fatto quotidiano Oggi In Edicola del 16 Luglio ...

Monte Rosa, in volo sopra al ghiacciaio del Belved...

Siccità, stop a una centrale idroelettrica Edison ...

SpotlightSt 2022 - L'affare dei tagli boschivi. Il...

Alberi bruciati per produrre energia "verde", su R...

IL DOSSIER Boom inflazione, i poveri pagano il 60...

SEMPRE PEGGIO Grano, le 4 sorelle e l'incubo fame...

caro bollette ed energia. CONTO DELLA GUERRA Gas,...

Cani e gatti abbandonati, dopo il boom di adozioni...

Incendio a Roma, le carcasse delle auto carbonizza...